Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XXXIX
PRIMAVERA 2018

VARATI I NUOVI GRUPPI DI LAVORO

14 RICONOSCERE IL RISCHIO ELETTRICO

45 A PIEVE DI LEDRO IL CAMPEGGIO ALLIEVI

46 AL VIE LE GARE CTIF

Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPA/C/TN /32/2012

Palma & Associati

ESERCITATEVI

CON LE NOSTRE AUTO!

DIRETTAMENTE NELLA NOSTRA SEDE
O PRESSO LA VOSTRA CASERMA

FIR®

AUTODEMOLIZIONE E RICAMBI

info@autoricambifir.it

Gruppo FIR
ROVERETO TN Via Varini, 110
Tel 0464.942494 fironline.it

Sommario

EDITORIALE
4 Verso la sburocratizzazione del lavoro amministrativo

PRIMO PIANO
6 Varati i nuovi gruppi di lavoro della Federazione

ATTUALITÀ
10 Addio a Sergio Tonolli e Otto Florian

TECNICA E FORMAZIONE
14 Riconoscere e gestire il rischio elettrico

VITA DEI CORPI
18 **ALTO GARDA E LEDRO** Vigili del Fuoco sempre più specializzati
19 **DRO** Luca Sartorelli nuovo comandante
20 **TIARNO DI SOTTO** Paolo Boni a capo dei pompieri
21 **CLES** I nuovi autorespiratori ora sono realtà
22 **FASSA** Un territorio sempre più rosa
24 **CAVARENO** Il 2018 inizia con otto nuovi vigili
26 **VILLA RENDENA** Gabriele Madaschi nuovo comandante
26 **CIMEGO** Erik Gnosini guida i pompieri
27 **CAVEDAGO** Un nuovo automezzo per i pompieri
29 **S. ORSOLA TERME** Lorenzo Moser nuovo comandante
30 **SAN MARTINO DI CASTROZZA** Nazioni diverse, stessa passione: dal Primiero alla Finlandia
32 **TRENTO** Gli allievi alla scoperta della realtà del Piemonte
35 **CIVEZZANO** L'unione fa la forza, anche nelle manovre
38 **LASINO** Inaugurata la nuova autobotte
40 **VAL DI SOLE** Verso l'abilitazione all'uso del DAE
42 **NOMI, POMAROLO E ALDENO** Crolli e incendi alla casa di riposo, ma è una manovra

ALLIEVI
45 A Pieve di Ledro il campeggio 2018

ATTIVITÀ SPORTIVA
46 È primavera, tornano le gare CTIF

ANGOLO DEI GIOCHI
49 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO
50 1871, pompieri di Lavis a Palazzo Campi con una delle prime pompe antincendio

IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it

IL POMPIERE DEL TRENTINO
Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XXXIX - Primavera 2018
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile
Lorena Iob

Hanno collaborato
Iole Branz, Sergio Cappelletti, Federica Giobbe, Mariano Largher, Raffaele Miclet, Gianluca Schmid, Lorenzo Viola, Daniele Zanoni

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Foto AGF Bernardinatti, Archivio fotografico del Corpo VV.F. Villa Lagarina

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C021956

VERSO LA SBUROCRATIZZAZIONE DEL LAVORO AMMINISTRATIVO

Carissimi pompieri,
quando leggerete questo editoriale molto probabilmente avremo terminato l'iter di approvazione delle domande per il finanziamento dei corsi legati soprattutto alla sicurezza. Mi auguro che il messaggio lanciato abbia potuto trovare favorevole accoglimento nei corpi e nelle Unioni distrettuali.
Vedremo prossimamente di tirare un primo bilancio e nel corso dell'anno terremo monitorati i processi di formazione ai quali tutti voi sarete chiamati a rispondere con l'impegno personale.
Altri poi sono i percorsi che abbiamo intrapreso come Federazione ed avrete modo di scoprirli nelle prossime pagine del nostro periodico. Sono i primi passi che stiamo muovendo, sostenuti dalla disponibilità e dalla competenza di tanti di voi.
Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla grande mole di risposte pervenute a seguito della comunicazione, inviata a tutti i corpi, con la quale abbiamo chiesto ai vigili la disponibilità ad entrare a far parte dei gruppi di lavoro.
Purtroppo, come sempre accade nella vita, bisogna compiere del-

«STIAMO MUOVENDO I PRIMI PASSI IN QUESTA DIREZIONE, SOSTENUTI DALLA DISPONIBILITÀ E DALLA COMPETENZA DI TANTI POMPIERI»

DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvvfvol.it

le scelte e anche in questo caso, nell'individuazione dei membri dei gruppi, abbiamo dovuto farne. Ringrazio tutti coloro che si sono messi in gioco e a chi, in questa occasione, non ha trovato spazio, assicuro che la disponibilità dimostrata verrà sicuramente tenuta in debita considerazione.

Uno dei temi che vorrei sottolineare in questo breve editoriale è quello legato, a seguito delle richieste che sempre più pressanti e numerose ci pervengono, alla "sburocratizzazione" del lavoro amministrativo che tende a divenire invece sempre più gravoso. Abbiamo, anche in questo campo, formato un gruppo di lavoro che valuterà le eventuali attività che la Federazione potrà svolgere in "prima persona".

Verranno prodotte poi delle proposte da sottoporre ai vari organismi politici provinciali affinché, fatti salvi i principi cardine legati all'amministrazione di pubbliche risorse, tutta l'attività amministrativa dei corpi e delle unioni possa essere depurata di regole che allo stato attuale rendono molte volte difficile - se non quasi impossibile - portare a termine in maniera tranquilla, per i nostri comandanti ed ispettori, tali incombenze.

Nell'augurarvi buon lavoro, con un'attenzione particolare ai pericoli cui ogni giorno andiamo incontro, vi abbraccio tutti con sincerità. ■

VARATI I NUOVI GRUPPI DI LAVORO DELLA FEDERAZIONE

Sono previsti dal nuovo statuto approvato a maggio dello scorso anno

FOTO DEL CORPO VVF VILLA LAGARINA

LA METODOLOGIA SCELTA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO È STATA IMPRONTATA ALLA MASSIMA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, OVVERO INVIANDO UNA LETTERA A TUTTI I 237 CORPI E ALLE 13 UNIONI DISTRETTUALI CON LA RICHIESTA DI SEGNALARE ALCUNI NOMINATIVI

Nel nuovo statuto della Federazione, approvato dall'assemblea dei comandanti lo scorso 2 maggio 2017, una novità sostanziale riguarda la composizione degli organi della stessa Federazione. Infatti all'art.8 comma h è contemplata una nuova tipologia di organismi, quella dei cosiddetti "gruppi di lavoro".

La novità non riguarda tanto l'idea di avere dei tavoli di discussione che approfondiscano le tematiche di interesse generale, visto che erano già presenti anche nel vecchio statuto con le commissioni di settore, quanto invece quella di scegliere i maggiori esperti delle materie trattate, reclutandoli tra le fila dei Vigili del Fuoco volontari.

Questo ha un duplice scopo: valorizzare le professionalità presenti nella nostra organizzazione e allargare oltre gli stretti confini del Consiglio della Federazione la condivisione delle informazioni e l'attuazione delle scelte che il Comitato di Presidenza sarà tenuto a deliberare.

La metodologia scelta per l'individuazione dei componenti dei gruppi di lavoro è stata improntata alla massima trasparenza amministrativa, ovvero inviando una lettera a tutti i 237 corpi e alle 13 Unioni distrettuali con la richiesta di segnalare i nominativi di propri vigili esperti nelle varie materie di interesse.

L'adesione è stata buona, premiata da 80 candidature.

La tabella sottostante illustra gli argomenti individuati per i gruppi di lavoro, la distribuzione delle candidature sui vari argomenti e la composizione dei gruppi deliberata dal Comitato di Presidenza.

ARGOMENTO	CANDIDATURE	SELEZIONATI
Cercapersone POCSAG	12	5
Formazione	21	8
Mezzi pesanti	15	6
Piani allertamento	14	6
Assicurazioni	4	4
Radio Tetra	16	7
Totale	**82**	**36**

FOTO DEL CORPO VV.F. VILLA LAGARINA

Di seguito ecco la distribuzione delle candidature per distretto di appartenenza; per quanto possibile il Comitato di Presidenza ha voluto dare una rappresentanza ad ogni territorio. I nominativi dei componenti sono stati comunicati a tutti i corpi.

DISTRETTO	CANDIDATURE
Alto Garda e Ledro	6
Cles	3
Fassa	4
Fiemme	1
Giudicarie	10
Mezzolombardo	7
Pergine Valsugana	15
Primiero	2
Trento	13
Val di Sole	3
Vallagarina	15
Valsugana e Tesino	4
Totale	**83**

TEMATICHE TRATTATE DAI GRUPPI DI LAVORO COSTITUITI DAL COMITATO DI PRESIDENZA

Assicurazioni

Analisi delle attuali coperture assicurative a favore dei VV.F. volontari con obiettivo di migliorarne l'efficacia e di individuare eventuali settori non adeguatamente protetti. Proposta di una polizza a livello provinciale per la tutela patrimoniale del comandante e dei quadri dirigenti del corpo.

TETRA

Analisi della problematiche rilevate nell'uso degli apparati di radiocomunicazione TETRA fornite dalla Provincia per i servizi di soccorso tecnico urgente dei VV.F. volontari. Proposta di soluzioni per migliorare il servizio.

Mezzi pesanti (fuori uso)

Valutazione dello stato d'uso dei mezzi pesanti ai fini dell'erogazione di un contributo per la loro sostituzione. Realizzazione di uno studio da proporre quale nuovo criterio di finanziamento dell'acquisto di nuovi mezzi al fine di ottenere una copertura ottimale del territorio.

POCSAG (cercapersone)

La Provincia di Trento intende procedere all'acquisto di nuovi cercapersone digitali per i Vigili del Fuoco volontari. Per questo la Federazione ha costituito un gruppo di studio al fine di valutare la migliore soluzione tecnica disponibile sul mercato e la più idonea configurazione di utilizzo nell'allertamento delle squadre di intervento dei corpi. Ne seguirà anche la messa in funzione segnalando eventuali criticità.

Piani allertamento

Stante la difficoltà da parte del Servizio antincendi a rendere operative le procedure di allertamento dei corpi VV.F. volontari sul proprio sistema informativo, è stato costituito questo gruppo di lavoro che ha

OBIETTIVO DEI TAVOLI È VALORIZZARE LE PROFESSIONALITÀ PRESENTI NEI CORPI E MIGLIORARE LA CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI

l'obiettivo di risolvere le problematiche ancora presenti al fine di procedere con l'attivazione dei Piani di allertamento. Il gruppo affiancherà anche il Comitato di Presidenza durante l'introduzione dei piani stessi per verificare eventuali difficoltà dei corpi a seguire le procedure.

Formazione

Il gruppo di lavoro procederà a rivedere i programmi dei corsi di formazione obbligatori per i VV.F. volontari, verificare le modalità per riconoscere anche in ambito lavorativo le certificazioni ottenute nei corsi frequentati, studiare l'introduzione di un sistema di crediti formativi per mantenere aggiornati i nostri volontari, analizzare l'introduzione di un sistema di formazione a distanza per la fruizione on-line di alcune lezioni da parte dei nostri volontari.

Sono state inoltre ricostituite le commissioni che tradizionalmente sono presenti a livello provinciale e cioè quelle del settore allievi e/o CTIF composte dai loro rappresentanti (giudici di gara, responsabili distrettuali istruttori, rappresentanti delle squadre partecipanti al campionato ecc.).
Anche in questo caso è stata data comunicazione ai corpi e si è provveduto designarne i membri attraverso una votazione.
Eccole, nel dettaglio.

CTIF allievi e tradizionale
Cura i regolamenti di gara, l'organizzazione delle gare provinciali, la partecipazione alle gare internazionali nonché la formazione dei giudici di questo settore.

Referenti istruttori Allievi distrettuali
Segue le problematiche del settore allievi a livello provinciale, proponendo nuove progetti e soluzioni.
Infine sono state costituite due commissioni per seguire l'evoluzione di due problematiche contingenti.

Autopiattoforme antincendio
Costituita per seguire le problematiche evidenziate dopo la consegna delle nuove nove piattaforme antincendio alle varie Unioni distrettuali.

Giuridico-normativo
Ha il compito di seguire l'applicazione della legge sul terzo settore (per le associazioni di volontariato) con lo scopo di valutare l'effettivo vantaggio derivante ai corpi VV.F. volontari nel riconoscersi all'interno di questa nuova realtà. È composta da esperti in materie giuridiche individuati dal Comitato di Presidenza.

ADDIO A SERGIO TONOLLI E OTTO FLORIAN

Il Trentino piange la scomparsa di due figure di spicco del mondo pompieristico provinciale

DA SINISTRA TONOLLI E FLORIAN

DI SERGIO CAPPELLETTI

Il mondo del volontariato pompieristico trentino verso la fine del 2017 ha perso due grandi pilastri che hanno fatto la storia del movimento: Sergio Tonolli il 12 novembre e Otto Florian il 25 dicembre. La loro dipartita, seppur avvenuta in età avanzata, ha lasciato tutti sgomenti ma incancellabili rimangono il ricordo, l'impegno, l'esempio e la testimonianza dei valori che hanno contraddistinto la vita di entrambi, figure che hanno notevolmente contribuito e dato lustro alla costruzione e alla storia del nostro volontariato.

SERGIO TONOLLI, classe 1925, geometra, nel 1964 viene eletto vicecomandante del corpo di Rovereto e successivamente ne diventa comandante. Nel 1967 viene nominato ispettore distrettuale della Vallagarina e più tardi assume anche il ruolo di segretario dell'Unione Provinciale. Nel 1978 viene eletto presidente della stessa, incarico che gli viene riconfermato fino al 1988.
Nel 1985 viene nominato vicepresidente nazionale del CTIF, l'organo ufficiale del Comitato Internazionale per la prevenzione ed estinzione del fuoco.
Nel 1987 l'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, gli conferisce l'onorificenza di commen- →

> NEL 1987 L'ALLORA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, FRANCESCO COSSIGA, HA CONFERITO A TONOLLI L'ONORIFICENZA DI COMMENDATORE DELLA REPUBBLICA PER IL SUO COSTANTE IMPEGNO NELLA PROTEZIONE CIVILE

GRUPPO

SANTINI

360°

SERVIZI AMBIENTALI
UMWELTDIENSTE

Rottamazione veicoli

Smaltimento rifiuti

Valorizzazione e recupero rifiuti

Consulenza ambientale

Corsi Sicurezza e Ambiente

Fahrzeugverschrottung

Müllentsorgung

Wertstoffsammlung und Wertstofftrennung

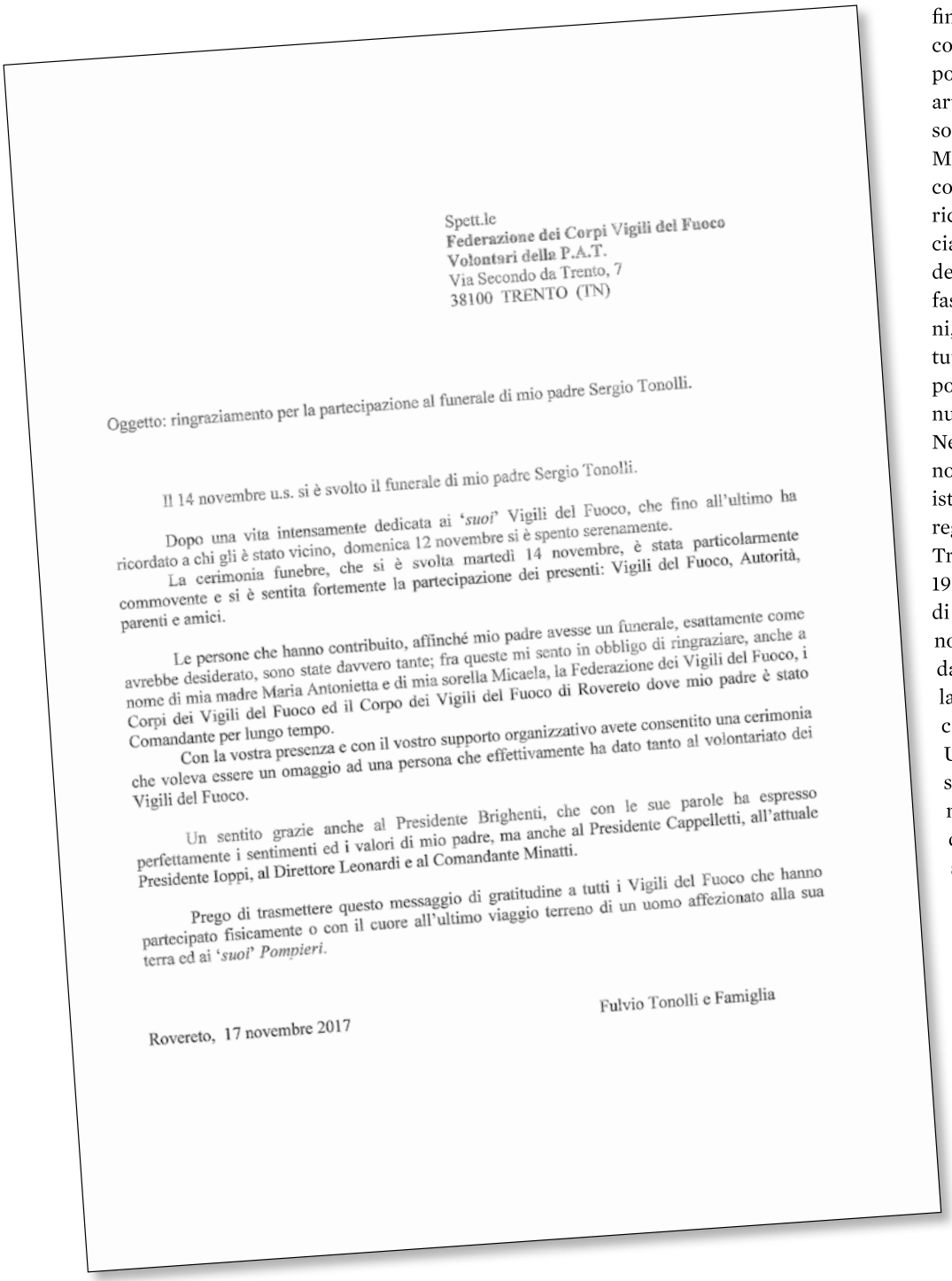
Umweltberatung

Kurse für Sicherheit und Umwelt

Gruppo Santini Spa, Giottostr. 4/a 39100 Bozen
Tel. +39 0471 195195 • Fax. +39 0471 201792
www.grupposantini.com • info@grupposantini.com

> NEL 1954 FLORIAN È STATO TRA I PROMOTORI DELLA RICOSTITUZIONE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO

→ datore della Repubblica per il suo costante impegno nella protezione civile e per quello profuso nel mondo dei Vigili del Fuoco volontari nonchè per essersi messo a disposizione, ed in prima linea, nelle operazioni di soccorso sia in occasione del terremoto del Friuli del 1976 che in quello dell'Irpinia del 1980, nonché nella tragedia di Stava del 1985.



Spett.le
Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della P.A.T.
Via Secondo da Trento, 7
38100 TRENTO (TN)

Oggetto: ringraziamento per la partecipazione al funerale di mio padre Sergio Tonolli.

Il 14 novembre u.s. si è svolto il funerale di mio padre Sergio Tonolli.

Dopo una vita intensamente dedicata ai '*suoi*' Vigili del Fuoco, che fino all'ultimo ha ricordato a chi gli è stato vicino, domenica 12 novembre si è spento serenamente.

La cerimonia funebre, che si è svolta martedì 14 novembre, è stata particolarmente commovente e si è sentita fortemente la partecipazione dei presenti: Vigili del Fuoco, Autorità, parenti e amici.

Le persone che hanno contribuito, affinché mio padre avesse un funerale, esattamente come avrebbe desiderato, sono state davvero tante; fra queste mi sento in obbligo di ringraziare, anche a nome di mia madre Maria Antonietta e di mia sorella Micaela, la Federazione dei Vigili del Fuoco, i Corpi dei Vigili del Fuoco ed il Corpo dei Vigili del Fuoco di Rovereto dove mio padre è stato Comandante per lungo tempo.

Con la vostra presenza e con il vostro supporto organizzativo avete consentito una cerimonia che voleva essere un omaggio ad una persona che effettivamente ha dato tanto al volontariato dei Vigili del Fuoco.

Un sentito grazie anche al Presidente Brighenti, che con le sue parole ha espresso perfettamente i sentimenti ed i valori di mio padre, ma anche al Presidente Cappelletti, all'attuale Presidente Ioppi, al Direttore Leonardi e al Comandante Minatti.

Prego di trasmettere questo messaggio di gratitudine a tutti i Vigili del Fuoco che hanno partecipato fisicamente o con il cuore all'ultimo viaggio terreno di un uomo affezionato alla sua terra ed ai '*suoi*' *Pompieri*.

Fulvio Tonolli e Famiglia

Rovereto, 17 novembre 2017

Dopo il ritiro dal lavoro e da "pompiere attivo" si dedica con grande passione alla scrittura di interessanti testi riguardanti le dure vicende della prima guerra mondiale a Sacco, suo paese natale, e quelle del CST per il quale diventa testimone del reclutamento coatto ed altro durante la seconda guerra mondiale.

OTTO FLORIAN, classe 1926, falegname per passione e per diletto, fin da giovane entra a far parte del corpo di Pozza di Fassa e poco dopo ne diventa comandante. Diventa artefice il 17 dicembre 1954 presso il "Caffè degli Specchi" di Via Manci a Trento, unitamente ad altri comandanti e a Mario Leoni, della ricostituzione dell'Unione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino che con l'avvento del fascismo, come tante altri istituzioni, era stata cancellata. Trento, con tutti i suoi pompieri, venne incorporata nel Corpo nazionale con il numero 85.

Nello stesso anno la regione Trentino- Alto Adige emana una legge di istituzione del Servizio Antincendi regionale e l'Unione Provinciale di Trento annovera 13 distretti. Nel 1956 diventa ispettore del distretto di Fassa, mandato che gli viene rinnovato fino al 1991. Nel 1973 riceve da Giovanni Leone, presidente della Repubblica in carica, l'onorificenza di cavaliere della stessa.

Una figura sempre in prima linea sia per portare avanti le problematiche, le richieste e le necessità della sua valle che per correre in soccorso delle persone terremotate del Friuli, dell'Irpinia e nella tragedia di Stava, nonchè per lo spegnimento dei numerosi in-

LA RIMPATRIATA DI TUTTI GLI EX PRESIDENTI E ISPETTORI PROVINCIALI AVVENUTA NEL 2016

cendi boschivi che sovente divoravano ettari di bosco.
A cavallo degli anni Sessanta e Settanta è eletto più volte sindaco di Pozza di Fassa. È stato il fondatore della società di impianti Buffaure e lungo il corso della sua vita si è sempre distinto nel campo sociale, religioso e del volontariato.
Nel 2016 è stata organizzata una rimpatriata di tutti gli ex presidenti e ispettori provinciali e sia Sergio Tonolli che Otto Florian hanno preso parte all'incontro conviviale, al termine del quale auspicarono che simili occasioni potessero ripetersi per mantenere vivo l'entusiasmo e l'orgoglio di essere sempre "Vigili". ■

RICONOSCERE E GESTIRE IL RISCHIO ELETTRICO

Sei incontri, proposti in collaborazione con TERNA e SET Distribuzione, hanno fornito indicazioni utili relativamente ad un pericolo nascosto ed estremamente insidioso

Riconoscere i rischi quando si interviene per spegnere un incendio o per prestare soccorso a chi è in pericolo grave o è coinvolto in un incidente è di fondamentale importanza per la sicurezza di chi si soccorre e per i vigili del fuoco che intervengono.
Fra tutti i rischi il più insidioso è quello elettrico, perché non lo si vede e non è facilmente riconoscibile se non si dispongono di quelle informazioni necessarie ad individuarlo e a comportarsi in modo adeguato in sua presenza, evitando così di esporre se stessi ed eventualmente anche le persone cui si sta portando aiuto ad un pericolo che potrebbe essere letale.
Nella piena consapevolezza che co-

LA GRANDE AFFLUENZA ALLE SERATE DEDICATE AL RISCHIO ELETTRICO

noscere tali rischi e saperli trattare adeguatamente è una delle competenze basilari per chi opera nella protezione civile, il presidente della Federazione Tullio Ioppi ha così coinvolto TERNA e SET Distribuzione, i due operatori elettrici principali che operano nel Trentino, rispettivamente proprietari e gestori delle reti elettriche di alta e di medio-bassa tensione, allo scopo di proporre un'iniziativa di tipo informativo volta a diffondere la conoscenza necessaria per "saper vedere" le situazioni di pericolo elettrico, individuare le precauzioni da adottare quando si interviene su scenari in situazioni di emergenza in vicinanza degli impianti AT/MT/BT (linee, stazioni, cabine) e, soprattutto, apprendere "ciò che non si deve mai fare" in contesti del genere.

TERNA e SET Distribuzione hanno accolto con slancio la proposta ed hanno messo subito a disposizione per questa iniziativa proprio le persone che lavorano sugli impianti (linee elettriche, stazioni, cabine) e che si occupano della sicurezza delle rispettive aziende, tecnici in prima linea nella gestione delle criticità sulla rete e che collaborano direttamente con gli operatori di protezione civile in contesti emergenziali.

Nel giro di poco tempo è stato predisposto il materiale illustrativo da esporre ai Vigili del Fuoco volontari ed è stata definita l'agenda degli incontri, sei in tutto, che si sono poi tenuti nelle sedi dei distretti provinciali, dove sono confluiti i pompieri provenienti da tutte le vallate del Trentino: il 29/9/2017 a Predazzo (per i distretti Fiemme e Fassa), il 6/10/2017 a Tione (per il distretto Giudicarie), il 10/10/2017 a →

AGLI INCONTRI HANNO PARTECIPATO BEN 518 POMPIERI IN RAPPRESENTANZA DI 237 CORPI

Borgo Valsugana (per i distretti Pergine e Valsugana-Primiero), il 27/10/2017 a Zambana (per i distretti Trento e Mezzolombardo), il 3/11/2017 a Cles (per i distretti Cles, Fondo e Val di Sole) e il 17/11/2017 a Mori (per i distretti di Alto Garda e Ledro e Vallagarina).

È stato illustrato il ruolo di TERNA e di SET Distribuzione nella gestione del sistema elettrico nazionale e locale, fornendo ai partecipanti gli elementi che identificano gli impianti di alta, media e bassa tensione, con particolare riferimento a quelli presenti nella provincia di Trento.

Sono state poi descritte le componenti fondamentali del rischio elettrico, gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano, una serie di scenari emergenziali in vicinanza di linee elettriche caratterizzati dalla presenza del rischio elettrico (incendi, caduta conduttori, caduta piante, manicotti di ghiaccio, parapendii, ecc.). Infine, sono stati forniti cenni sulle procedure da mettere in atto quando si renda necessario accedere agli impianti per interventi in sicurezza.

Ciascuna serata ha visto la presenza di 80-100 volontari graduati ed è stata un'occasione importante per far conoscere la mission, la struttura organizzativa ed il personale delle due aziende, TERNA e SET Distribuzione, che hanno colto l'occasione per ringraziare i Vigili del Fuoco per il concreto supporto professionale e per la loro disponibilità nelle situazioni di emergenza della rete elettrica.

Malgrado la complessità dei temi trattati e la vastità delle possibili casistiche in relazione al tempo disponibile, sono stati ben sintetizzati gli aspetti più salienti delle tematiche esposte, suscitando grande attenzione nei partecipanti, favorevolmente interessati all'impostazione molto pratica e ben strutturata delle presentazioni, corredate e arricchite da proiezioni di foto e filmati molto esplicativi.

Particolarmente utile è stato osservare da vicino alcuni elementi che si trovano sui tralicci, come ad esempio gli isolatori e la targa dello stesso traliccio: a questo proposito, è stato spiegato come dalla forma e dal numero di isolatori si possa evincere il livello di tensione della linea elettrica, mentre leggendo la targa si può rilevare il codice della linea elettrica ed il numero del traliccio, nonché l'operatore elettrico che né è proprietario e gestore. Queste ultime sono informazioni indispensabili per i Vigili del Fuoco al fine di comunicare in modo efficace con l'operatore elettrico interessato e per segnalare una criticità o un'emergenza in corso.

In questi casi, infatti, se occorre intervenire in prossimità di un traliccio o sotto i conduttori, per spegnere un incendio oppure per risolvere criticità di altro tipo (come ad esempio nel caso di chi, planando in parapendio o in deltaplano, finisce per incastrarsi sulle linee elettriche rimanendo appeso in aria, ecc.), prima di effettuare qualsiasi operazione di lancio di agenti estinguenti o di soccorso alla persona che è coinvolta nell'emergenza, occorre assicurarsi che la linea elettrica non sia "in tensione". A tal fine, è necessario che il comandante contatti la sala operativa dell'operatore elettrico interessato, comunicando le informazioni di identificazione del traliccio e per l'eventuale "apertura" della linea elettrica (interruzione del flusso di energia elettrica), nonché per la successiva richiusura, ad emergenza conclusa.

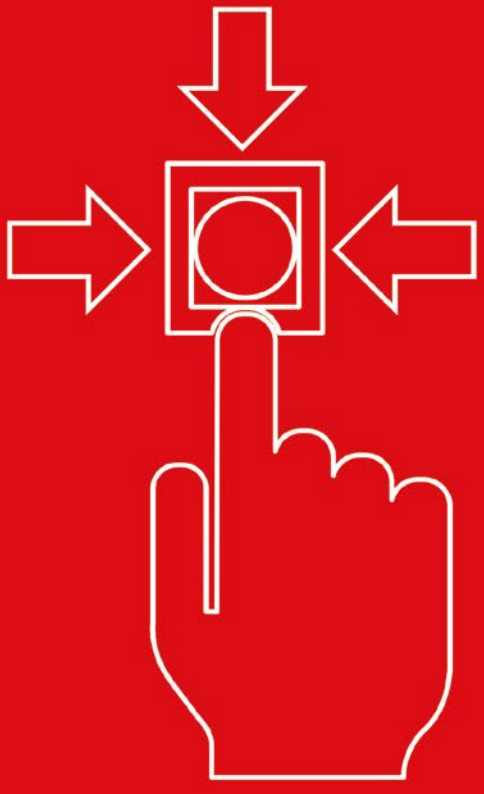
> PARTICOLARMENTE UTILE È STATO OSSERVARE DA VICINO ALCUNI ELEMENTI CHE SI TROVANO SUI TRALICCI COME GLI ISOLATORI E LA TARGA

Al termine del ciclo di incontri, il presidente della Federazione ha indetto una riunione con il personale di TERNA e di SET Distribuzione, che hanno predisposto e sostenuto l'intera iniziativa, per valutarne i riscontri ricevuti dai pompieri che vi hanno partecipato. L'obiettivo ora è quello di proporre un nuovo ciclo di incontri per raggiungere una platea ancora più vasta e coinvolgere anche chi non ha potuto partecipare a questa edizione, che ha registrato una rilevante partecipazione (237 corpi per 518 vigili presenti nelle sei sessioni) ed un grande apprezzamento. ■

NICOM
SECURALARM

SECURALARM
TELECOMMUNICATION
COMMUNICATION

PER UNA MAGGIORE SICUREZZA.



- impianti d'allarme
- impianti rivelazione incendio
- impianti di videosorveglianza TVCC
- controllo accessi
- impianti rivelazione gas

39057 Pergine Valsugana · Via Monte Cristallo, 13 · tel. 0461 53 32 41
39100 Bolzano · Via degli Artigiani, 49 · tel. 0471 32 40 46
info@nicom.it · **www.nicom.it**

UNIONE VV.F. DELL'ALTO GARDA E LEDRO

VIGILI DEL FUOCO SEMPRE PIÙ SPECIALIZZATI

Il soccorso speleo alpino fluviale e le tecniche di intervento per graduati al centro dei due corsi seguiti da vari corpi

VAI AL VIDEO

DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoriva.it

Sono due le tipologie di corso che alcuni corpi del distretto Alto Garda e Ledro hanno seguito di recente.
Il primo, quello per tecniche di soccorso speleo alpino fluviale, in sigla SAF, di livello 1A e giunto ormai alla terza edizione, è stato tenuto da istruttori professionali del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ed ha ricalcato fedelmente il programma stabilito dal Ministero. Ai discenti sono state fornite le nozioni per utilizzare particolari attrezzature e D.P.I. anticaduta e per questo sono stati ricreati degli scenari nei quali mettere in atto le procedure operative standard per soccorrere, ad esempio, una persona precipitata o per recuperare un ferito rimasto bloccato ad una certa altezza. Tutto questo dopo due weekend di corsi nei quali si sono tenuti sia momenti di istruzione teorica che pratica. Al termine i partecipanti hanno sostenuto un esame scritto ed uno pratico nei quali hanno dovuto dimostrare di aver appreso con profitto le tecniche del soccorso in corda.
In queste tre edizioni del corso sono state formati oltre 30 vigilesse e vigili provenienti dai corpi di Arco, Dro e Riva del Garda.
Il secondo corso, tenutosi durante il primo weekend di dicembre, ha visto la partecipazione dei graduati dei corpi di Arco e di Riva del Garda e si è tenuto presso il centro APT Academy di Pavia.
Gli obiettivi formativi di questo corso sono stati tarati proprio partendo dalla tipologia di corsisti, ovvero i graduati: sono state infatti spiegate le tecniche per conoscere e saper distinguere i diversi fenomeni della combustione e la conseguente evoluzione degli incendi all'interno di compartimenti e locali chiusi passando poi al modo per gestire e coordinare la propria squadra durante attività di spegnimento, ricerca e soccorso finendo con l'applicazione di metodologie d'intervento atte a ridurre al minimo i rischi per il personale, con un focus mirato sulla tutela e salvaguardia dei vigili in relazione al corretto utilizzo dei D.P.I. e delle attrezzature in dotazione. Tutto questo si è svolto utilizzando come scenario di intervento dei simulatori alimentati a combustibile solido in grado di ricreare perfettamente le più disparate situazioni di intervento.
Al termine del corso il debriefing ha portato a numerosi spunti di riflessione tra istruttori e discenti. Come, ad esempio, il coordinamento in simultanea di più squadre o le problematiche della gestione della contaminazione post intervento.
Proprio in questo periodo si sta attuando un protocollo per il contenimento della contaminazione a seguito di interventi partendo dalla corretta svestizione da eseguirsi già sul luogo dell'intervento.

Ha collaborato Francesco Ioppi

IL PRIMO CORSO HA FORNITO LE NOZIONI PER UTILIZZARE PARTICOLARI ATTREZZATURE E D.P.I. ANTICADUTA

DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoriva.it

CORPO VV.F. DI DRO - UNIONE VV.F. DELL'ALTO GARDA E LEDRO

LUCA SARTORELLI NUOVO COMANDANTE

Vicecomandante Emanuele Ferro. Completano il direttivo il cassiere Tommaso Pedroncelli, la segretaria Nora Petri, il magazziniere Cristofer Clauser e il capo plotone Lorenzo Faitelli

Dopo le dimissioni del comandante Denis Santoni il corpo di Dro si è riunito in assemblea a fine gennaio per eleggere il nuovo direttivo. All'assemblea erano presenti anche il sindaco Vittorio Fravezzi, l'assessore alla protezione civile Claudio Mimiola e l'ispettore distrettuale Michele Alberti.

Le votazioni hanno decretato, all'unanimità, nuovo comandante Luca Sartorelli. Classe 1979, entrato nel corpo di Dro nel 1998, in passato è stato magazziniere, cassiere, capo squadra e capo plotone. All'interno dell'unione distrettuale Alto Garda e Ledro attualmente ricopriva il ruolo di magazziniere.

Come vicecomandante è stato eletto Emanuele Ferro. Capo plotone uscente, classe 1991, è entrato nel corpo di Dro come allievo nel 2003. Completano il direttivo il cassiere Tommaso Pedroncelli, la segretaria Nora Petri, il magazziniere Cristofer Clauser e il capo plotone Lorenzo Faitelli.

Il direttivo precedente era composto, oltre che dal comandante Santoni (dimissionario), dal vicecomandante Silvio Pellegrini, dal cassiere Tommaso Pedroncelli, dalla segretaria Nora Petri, dal magazziniere Lorenzo Faitelli e dal capo plotone Emanuele Ferro.

IL CORPO DI DRO È COMPOSTO DA 32 VIGILESSE E VIGILI IN SERVIZIO ATTIVO, DA 10 ALLIEVI E DA 4 MEMBRI SOSTENITORI

Il corpo di Dro è composto da 32 vigilesse e vigili in servizio attivo, da 10 allievi e da 4 membri sostenitori. Per quanto riguarda l'attività, ha chiuso il 2017 con 310 interventi: tra questi spiccano 25 incendi di varia gravità, 35 incidenti stradali, 18 supporti elicottero e 25 momenti addestrativi. I restanti interventi si dividono tra servizi tecnici (sblocco porte, bonifica vespe, soccorsi animali) e vigilanze in occasione sia delle gare al crossodromo del Ciclamino che degli spettacoli in occasione di Drodesera.

Il 2018 ha già visto il corpo di Dro impegnato in 20 interventi. Tra questi si contano tre incidenti stradali - per i quali in ben in due casi si è reso necessario l'utilizzo delle pinze idrauliche - e tre incendi (principio di incendio ad un'abitazione e due interventi per l'incendio della canna fumaria).

CORPO VV.F. DI TIARNO DI SOTTO - UNIONE VV.F. DELL'ALTO GARDA E LEDRO

PAOLO BONI A CAPO DEI POMPIERI

Classe 1963, vicecomandante uscente, prende il posto di Oreste Leonardi che ha guidato il corpo negli ultimi 10 anni

IL NUOVO DIRETTIVO DEL CORPO DI TIARNO DI SOTTO

Nella serata di venerdì 2 febbraio si è tenuta l'assemblea per l'elezione del nuovo direttivo del corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Tiarno di Sotto, alla presenza del sindaco del Comune di Ledro, Renato Girardi, dell'assessore Maria Teresa Toniatti e dell'ispettore distrettuale Michele Alberti.
Le urne hanno decretato nuovo comandante Paolo Boni, classe 1963, vicecomandante uscente, entrato nel corpo dei volontari di Tiarno di Sotto all'età di venticinque anni. Il nuovo direttivo è composto anche dal vicecomandante Oscar Cirpiani, dal segretario Daniele Boni, dal cassiere Adriano Salvi, dal magazziniere Giulio Ferrari e dal caposquadra Simone Dalbosco. Il corpo di Tiarno di Sotto ha in organico 15 pompieri e con il corpo di Concei condivide le attività del gruppo allievi.

Nel parco attrezzature del corpo di recente è entrato in servizio un nuovo e più performante carrello per la lotta agli incendi boschivi, dotato di cisterna e di pompa a scoppio.
Il precedente direttivo era composto dal comandante Oreste Leonardi che, dopo due mandati da cinque anni ciascuno, ha deciso di passare l'incarico, dal vicecomandante Paolo Boni, dalla segretaria Giorgia Crosina, dalla cassiera Maria Teresa Toniatti e dal magazziniere Simone Dalbosco. Nel 2017 il corpo di Tiarno di Sotto è stato impegnato in 28 interventi. ■

DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoriva.it

UNIONE VV.F. DI CLES

I NUOVI AUTORESPIRATORI ORA SONO REALTÀ

La scelta è caduta sull'azienda svedese Interspiro, in virtù dei suoi apparecchi tecnologicamente innovativi e sicuri

DI RAFFAELE MICLET
ispettore@distrettovvfcles.it

Alla fine del 2017 sono stati consegnati i nuovi autorespiratori a tutti e 18 i corpi dell'Unione distrettuale di Cles. Arriva così a compimento un percorso iniziato circa due anni fa, deliberato dall'assemblea dei comandanti, poi predisposto da una commissione tecnica, presentato nelle varie zone ed fine approvato dai corpi che danno vita al distretto. Un progetto molto ambizioso se si considera che ha portato alla sostituzione di tutti gli autorespiratori e delle maschere dei corpi del distretto, con l'obiettivo di uniformare e soprattutto dare maggiore sicurezza ai pompieri. Sono stati consegnati 140 autorespiratori a ciclo aperto per impiego antincendio e 230 maschere a pieno facciale.

La scelta è caduta sull'azienda svedese Interspiro, in virtù dei suoi apparecchi tecnologicamente innovativi e sicuri. L'autorespiratore Incurve si presenta compatto, leggero ed affidabile, semplice da indossare. Con semplici operazioni di pulizia e disinfezione dall'apparecchio permette di togliere i pericolosi prodotti chimici nascosti e i gas di combustione causati dal fuoco e dal fumo accumulatisi durante gli interventi. Questo è reso possibile dalla composizione innovativa dei materiali e dalle soluzioni tecniche di alto livello.

La maschera Interspiro Inspire a rete presenta caratteristiche straordinarie di compattezza, vestibilità e sicurezza. Grazie ad una connessione rapida è possibile, ad esempio, passare dall'aria ambientale all'aria nella bombola senza levarsi la maschera. Con questo sistema innovativo i Vigili del Fuoco volontari possono così beneficiare di una sicurezza totale prima, durante e dopo l'intervento.

Siamo soddisfatti di aver intrapreso questo progetto con alla ditta Interspiro, che ci ha messo a disposizione anche uno staff coordinato da Wim Wessels per l'uso degli apparecchi e la formazione di noi vigili. Un ringraziamento alla commissione tecnica ed ai responsabili del laboratorio autorespiratori, in particolare al responsabile Roberto Torresani per la buona riuscita di questo progetto.

LE PROVE CON I NUOVI AUTORESPIRATORI

L'AUTORESPIRATORE INCURVE SI PRESENTA COMPATTO, LEGGERO ED AFFIDABILE, SEMPLICE DA INDOSSARE

UNIONE VV.F. DI FASSA

UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ ROSA

Un distretto dai numeri contenuti ma che "schiera" ben nove Vigili donna

DI FEDERICA GIOBBE

Se il vigile del fuoco è donna, non è un danno! lo sa bene il distretto dei Vigili del Fuoco volontari della Val di Fassa, che ad oggi conta nove donne in prima linea. Donne valorose, che hanno superato i corsi base ed attitudinali e che svolgono mansioni in tutto e per tutto uguali al sesso forte. Sono Gledis Crepaz, Veronica Dellantonio, Denise Pederiva, Letizia Soldà, Claudia Riz, Annabell Cinzol, Cristina Castelnuovo, Giulia Tabiadon e Sandra Degasper; prima donna ad essere entrata a far parte del distretto ladino nel 1996. «Non sempre è facile conciliare vita privata con questa mansione, la famiglia e il lavoro non concedono spesso tempo a sufficienza, ma da donne appassionate facciamo il possibile per essere al servizio della nostra valle», racconta Annabell Cinzol del corpo di Pozza.

ESSERE DONNA IN UN MONDO PRETTAMENTE MASCHILE: LA TESTIMONIANZE DI ALCUNE VIGILESSE DEL DISTRETTO FASSANO

«Cerchiamo di dare la nostra disponibilità soprattutto per i servizi programmati, come manifestazioni, assistenza e supporto stradale», aggiunge Denise Pederiva, cassiere dell'Unione, impegnata in compiti specifici, come quelli di segretariato e tesoreria, ma diamo una mano anche a pulire

i mezzi e le caserme. Diventare vigile qualificato non è cosa semplice, come racconta Veronica Dellantonio di Soraga: «Dopo aver superato le prove attitudinali, magari dopo anni di percorso come allievi, occorre fare un anno di affiancamento ed addestramento».
Un aggiornamento continuo che non finisce mai, in quanto «bisogna sempre essere aggiornate», aggiunge la "collega" di Soraga Gledis Crepaz; prima donna in Val di Fassa ad aver frequentato il corso "Tecniche di intervento per incendi al chiuso". «Ogni donna e uomo, a seconda dell'intervento in corso, delle proprie specializzazioni e dei corsi di aggiornamento ottenuti, ha dei compiti specifici, decisi dal proprio comandante e caposquadra», racconta.
Facile, quindi, vedere queste paladine del fuoco impegnate in diversi interventi logistici quali gestione incendi e frane, interventi su chiusura porte o ascensori, pulizia sede stradale e messa in sicurezza di luoghi malagevoli, recupero salme, nonché recupero di animali feriti o smarriti, oltre che in attività di supporto elicottero e ambulanze. «Negli ultimi anni vengono organizzati molti corsi di aggiornamento da parte della Scuola anti incendi provinciale», illustra Letizia Soldà del corpo di Pozza. «Un programma preciso, che viene applicato dal comando provinciale per cercare di specializzare sempre più i corpi, escludendo le persone che non sono attive e partecipi alle attività di soccorso, formando in primis personale più responsabile, ognuno con diverse competenze e cariche all'interno del proprio corpo e distretto; chi si aggiorna può partecipare ad interventi specifici, mentre chi non lo fa rimane in ruoli più marginali». Ne è un esempio il corso di camera fumo, come spiega Giulia Tabiadon di Campitello: «Ciò che fa la differenza in un intervento è il lavoro di squadra, in quanto siamo tutti una grande famiglia».

CINQUE I POMPIERI CHE PUNTANO A DIVENTARE ISTRUTTORI

Sul territorio provinciale sono circa 500 gli istruttori qualificati formati nell'anno appena trascorso. Tra i tanti corsi preposti, uno in vigore in questi mesi, iniziato ai primi di marzo, punta a formare nuovi istruttori allievi. Si tiene a Trento ed è articolato in sei lezioni (per un totale di 20 ore), con la previsione di un esame finale. I volontari iscritti, per quest'anno, sono circa quaranta (36 uomini e 4 donne) su tutto il territorio provinciale. Per il distretto di Fassa gli iscritti al corso sono cinque, tra i quali vi è anche una donna, Denise Pederiva, che racconta la sua esperienza. «Il corso, molto vasto ed articolato, tratta diversi aspetti: da quelli normativi, nei quali è stata esposta l'importanza della responsabilità civile e penale che un istruttore deve avere nei confronti di un allievo, a quelli psicologici, nei quali gli istruttori, confrontandosi, possono comprendere maggiormente come interagire con la psicologia degli allievi che andranno a formare in futuro, i quali hanno un età variabile (tra i 10 anni ed i 17 anni). Diverse serate informative, inoltre, sono state incentrate sugli aspetti regolamentari: come funzionano i corpi e che attività svolgono gli allievi, in che ambito, ecc. Una serata è stata dedicata agli esercizi ginnici e fisici, per comprendere al meglio quanto la fisicità, soprattutto in certi interventi in emergenza e dove le tempistiche devono essere celeri, siano essenziali".

DI FEDERICA GIOBBE

CORPO VV.F. DI CAVARENO – UNIONE VV.F. DI FONDO

IL 2018 INIZIA CON OTTO NUOVI VIGILI

Ventata di freschezza nel corpo del piccolo paese dell'alta Val di Non. Alla guida confermato invece Alberto Borzaga

DI IOLE BRANZ

Il 2017 è terminato con un evento particolare per i Vigili del Fuoco di Cavareno. Ben 8 pompieri sono entrati nel corpo. Di questi, ben 6 sono stati allievi: si tratta di Damiano Borzaga, Nicola Salsotto, Gianmarco Tironi, Cristian Visintin, Siria Visintin e Manuel Zini. Diventati maggiorenni, hanno deciso di continuare il loro impegno come pompieri, consci della responsabilità che ne consegue, portatori di un buon bagaglio di preparazione, di un impegnativo programma di addestramento e dell'abitudine alla disciplina della caserma. In quest'ottica sono sicuramente da ringraziare gli istruttori che si sono occupati dei ragazzi con costanza, serietà e dedizione quasi settimanale.

Sofia Abram e Daniele Malench sono invece i due nuovi vigili che, pur senza avere un passato da allievi, entreranno a potenziare il corpo del piccolo paese.

Il comandante Alberto Borzaga afferma con una certa emozione (uno dei nuovi è suo figlio) che «l'inserimento degli 8 giovani porterà nuova linfa in termini di forza e di entusiasmo».

RINNOVATE LE CARICHE: ALBERTO BORZAGA E MATTEO SPRINGHETTI RICONFERMATI RISPETTIVAMENTE COMANDANTE E VICE

Il vicecomandante Matteo Springhetti tiene a sottolineare come ben 4 dei 6 allievi siano "figli o nipoti d'arte", ribadendo con forza come l'idea del volontariato sia spesso un'eredità familiare, una ricchezza quasi genetica.

Recentemente si è provveduto anche al rinnovo delle cariche: Alberto Borzaga e Matteo Springhetti sono stati riconfermati rispettivamente nel ruolo di comandante e vice, segretario Massimo Poda, capisquadra Nicola Springhetti e Federico Zini, cassiere Paolo Genetti, magazziniere Sebastian Rossi, responsabile allievi Bruno Visintin.

Nei prossimi mesi i Vigili del Fuoco di Cavareno entreranno nella caserma che attualmente è in fase di ristrutturazione, continuando così la loro attività con l'abnegazione che contraddistingue da sempre il mondo del pompieri. ■

INTERVIENI IN SICUREZZA

Scopri tutte le soluzioni per l'evacuazione, il soccorso e lo svolgimento di operazioni in quota, su fune e in ambienti confinati.

SICUROPE

Cordino a braccio singolo con dissipatore di energia

DESCENT

Discensore di salvataggio con connettori twistlock

CARABINER 2

Connettore in acciaio con ghiera autoblock

FALL BLOCK

Dispositivo retrattile a cavo in acciaio

BLOWER

Ventilatore per canali e ambienti confinati

MASTER

Imbracatura anticaduta e di posizionamento

ARRESTER

Dispositivo anticaduta e di posizionamento

SHARK

Dispositivo anticaduta multi-funzione con anima in acciaio

TRIPOD II

Dispositivo mobile a tre piedi per calata e sollevamento in lega di alluminio

100% AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA:

- Corsi di formazione e seminari per DPI di 3° categoria
- Consulenza per la scelta di dispositivi di ancoraggio e DPI
- Consulenza e progettazione tecnica specializzata
- Controllo e revisione annuale dei DPI di 3° categoria

rothoblaas

Solutions for Safety

Rotho Blaas srl Via dell'Adige N.2/1 | 39040 Cortaccia (BZ)
Tel: 0471 81 84 00 | info@rothoblaas.com | **www.rothoblaas.it**

Ing. Fabrizio Toselli 339 56 33 814
fabrizio.toselli@rothoblaas.com

DA SINISTRA MADASCHI, PELLEGRINI E PIOLINI

CORPO VV.F. DI VILLA RENDENA
UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

GABRIELE MADASCHI NUOVO COMANDANTE

Prende il posto di Giovanni Piolini, che dopo 22 anni alla guida del corpo ha deciso di farsi da parte

A seguito delle dimissioni del comandante Giovanni Piolini, l'assemblea dei Vigili del Fuoco di Villa Rendena ha eletto alla guida del corpo, all'unanimità, il caposquadra Gabriele Madaschi.
Dopo ben 22 anni trascorsi al comando dei pompieri Piolini ha ritenuto opportuno passare il testimone alle nuove generazioni; da parte dei presenti e del sindaco di Porte di Rendena Enrico Pellegrini i ringraziamenti al comandante uscente per l'ottimo lavoro, la dedizione e l'impegno dimostrati in tutti questi anni. Dal canto suo Piolini ha voluto ringraziare i vigili per la collaborazione e l'affetto ricevuti, augurando al suo successore di avere le sue stesse soddisfazioni.
Piena fiducia e l'augurio per un buon lavoro sono invece stati espressi da tutti i vigili e dall'amministrazione comunale a Madaschi. Questi, dal canto suo, ha sottolineato come la sua volontà sia quella di proseguire con lo stesso spirito con cui Piolini ha guidato il corpo, dando sempre più importanza ai giovani. Una realtà che lui conosce bene, avendo ricoperto con grande soddisfazione negli ultimi anni il ruolo istruttore degli allievi.
Non essendo in scadenza, il resto del direttivo rimane invariato e vede vicecomandante Guido Zamboni, capoplotone Massimo Cantonati, segretario e caposquadra Nicola Valentini, cassiere Nicola Dorna e magazziniere Matteo Madaschi. ■

CORPO VV.F. DI CIMEGO - UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

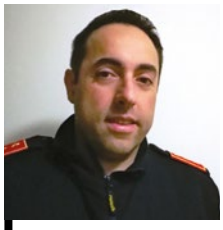
ERIK GNOSINI GUIDA I POMPIERI

CLASSE 1982, È STATO VICECOMANDANTE NEGLI ULTIMI 6 ANNI.
NUOVO VICECOMANDANTE È DARIO BERTINI
Si è svolta domenica 4 febbraio 2018 l'assemblea del corpo dei Vigili del Fuoco di Cimego. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo comandante, ruolo che è stato affidato ad Erik Gnosini. Prende il posto di Luciano Salsa, comandante negli ultimi 16 anni e divenuto vigile di complemento per raggiunti limite di età.
Presenti all'assemblea il sindaco di Borgo Chiese Claudio Pucci e l'ispettore distrettuale Gianpietro Amadei. Entrambi hanno espresso soddisfazione per la grande fiducia risposta dai vigili nei confronti del nuovo comandante, eletto all'unanimità.
Erik Gnosini, classe 1982, è stato vicecomandante negli ultimi 6 anni (dal 2012) e guiderà il corpo nei prossimi 5. Nel ruolo di vicecomandante è stato eletto Dario Bertini, mentre il nuovo direttivo sarà così composto: Nico Zulberti (caposquadra), Luciano Salsa (segretario/cassiere) e Roberto Zulberti (magazziniere).

CORPO VV.F. DI CAVEDAGO - UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

UN NUOVO AUTOMEZZO PER I POMPIERI

L'inaugurazione è avvenuta in occasione dei festeggiamenti per S. Barbara e porta a compimento un percorso durato diversi anni



DI LORENZO VIOLA
comandante.cavedago@udmlvvf.it

Un progetto che, con grande soddisfazione ed entusiasmo di tutto il corpo dei Vigili del Fuoco, si è concretizzato a fine novembre 2017. Un percorso durato diversi anni e non primo di imprevisti che si è concluso domenica 3 dicembre, in occasione dei festeggiamenti per S. Barbara, con la benedizione e la presentazione del nuovo automezzo alla comunità di Cavedago.
Il reperimento dei fondi ed il confronto con numerosi corpi sparsi in tutto il Trentino hanno dilatato ulteriormente le tempistiche ma in particolare proprio il dialogo e la condivisione hanno contribuito a rafforzare l'idea di dotarsi di un automezzo sobrio e razionale, ma allo stesso tempo idoneo a garantire tempestività d'intervento, nuove tecnologie e maggior sicurezza per gli operatori.
Si è cercato, inoltre, di fare in modo che le nuove attrezzature e l'automezzo fossero una soluzione complementare a quanto già in dotazione ai corpi limitrofi e al distretto, mantenendo comunque saldi elementi caratterizzanti quali versatilità e varietà di caricamento con attrezzature, strumentazioni ed equipaggiamenti, al fine di soddisfare, come prima partenza, le esigenze interventistiche che per la maggiore si presentano sul territorio.

Il nuovo mezzo è uno Sprinter Mercedes benz 4x4 con potenza motore di 140 kw alle cui caratteristiche tecniche standard sono state aggiunte:

- doppia cabina che può trasportare complessivamente 5 vigili, dotata di panca seconda fila a tre posti con sostegni per autorespiratori completi a sgancio rapido;
- sistema di frenatura aggiuntivo con rallentatore elettromagnetico Telma;
- aumento della massa complessiva a 6.5 ton. →

⟶ L'elemento saliente è il vano tecnico posteriore, studiato nei minimi dettagli e caricato con diverse attrezzature ed equipaggiamenti per garantire la massima operatività e sicurezza per il personale durante gli interventi.
Tra gli allestimenti si evidenzia:

- un gruppo antincendio costituito dalla motopompa Fox3 accessoriata con miscelatore per schiuma e relativi accessori per allestire una condotta (diam. 45 o 70) e dall'innovativo sistema di spegnimento rapido ad alta pressione FIREXTEC con una cisterna d'acqua da 500 litri installata nella parte centrale. La particolarità funzionale di questo modulo offre agli operatori di lancia la scelta del tipo di estinguente (acqua, schiuma, schiuma con CO2 o CO2) da utilizzare secondo le esigenze. L'alta pressione di esercizio, inoltre, permette di forare i pannelli in legno e le isolazioni dei tetti per raggiungere più rapidamente la fonte di calore. Infine, caratteristica peculiare e non trascurabile, è quella di riuscire a risolvere determinate tipologie d'incendio con pochissimo quantitativo d' acqua (fino 7 lt) limitando di conseguenza i danni causati dalla stessa;
- generatore di corrente da 14 kv/A;
- una colonna fari telescopica con una luminosità pari a circa 62.000 lumen;
- sistemi di ancoraggio per i lavori in quota;
- attrezzatura pneumatica di sollevamento;
- un elettroventilatore;
- una termocamera Flir K55 con apposito alloggiamento che ne permette la ricarica;
- uno zaino sanitario con defibrillatore semiautomatico (DAE).

L'acquisto dell'automezzo e della relativa attrezzatura sono stati resi possibili grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale di Cavedago che ha contribuito con il 53% della spesa, della Cassa Provinciale Antincendi con il 30% e del Bim dell'Adige con il 2%. Per ultimo, ma non meno importante, va ricordato l'autofinanziamento dei Vigili del Fuoco di Cavedago - con la quota del 15% - che in tutti questi anni con parsimonia e dedizione hanno accantonato le risorse provenienti dalle varie attività e dalla generosità degli sponsor e della popolazione. ■

IL NUOVO MEZZO È UNO SPRINTER MERCEDES BENZ 4X4 CON POTENZA MOTORE DI 140 KW

CORPO VV.F. DI S. ORSOLA TERME - UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

LORENZO MOSER NUOVO COMANDANTE

Raccoglie il testimone da Ilario Pintarelli, alla guida del corpo per vent'anni

DA SINISTRA IL VICECOMANDANTE STEFANO PINTARELLI, L'ATTUALE COMANDANTE LORENZO MOSER, IL COMANDANTE USCENTE ILARIO PINTARELLI, IL VICECOMANDANTE USCENTE ELIO PALLAORO E IL SINDACO IVANO FONTANARI

Lorenzo Moser è il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco di S. Orsola Terme. È stato eletto all'unanimità nel corso dell'ultima assemblea, dopo che Ilario Pintarelli, alla guida del corpo per quattro mandati e prossimo al compimento dei 60 anni – e con lui il vice Elio Pallaoro – ha deciso di farsi da parte per lasciare posto ai giovani. Vice è stato eletto Stefano Pintarelli; completano il direttivo il capoplotone Alessandro Morelli, i capisquadra Mauro Pintarelli (è anche cassiere) e Matteo Zanei; segretario è Aldo Paoli.

Tra gli obiettivi del nuovo comandante, entrato nel corpo di S. Orsola come effettivo nel 1998 e nominato caposquadra nel 2012, vi è quello di investire sulla formazione, "sfruttando" il fatto di essere - assieme a Mauro Pintarelli – istruttore della Federazione.

"Un grazie va all'ex comandante Ilario Pintarelli – commenta Moser- per il lavoro svolto in questi anni e per essere riuscito a creare un gruppo coeso ed unito».

Il corpo di S. Orsola attualmente conta 24 vigili effettivi; di questi, tre sono entrati a far parte di questa realtà nel corso nel 2018. ■

ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo.
Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.
Le migliori foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvfvol.it

INVIATECI QUINDI LE VOSTRE FOTO, CON DATA, NOME E DIDASCALIA, E I VOSTRI VIDEO.

CORPO VV.F. DI SAN MARTINO DI CASTROZZA - UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

NAZIONI DIVERSE, STESSA PASSIONE: DAL PRIMIERO ALLA FINLANDIA

È l'esperienza che sta vivendo Martino Tisot, un giovane allievo 17enne

GLI ALLENAMENTI DI MARTINO TISOT CON I "COLLEGHI" ALLIEVI FINLANDESI

Coraggio, determinazione e soprattutto tanta voglia di fare. Sono queste le motivazioni che hanno spinto Martino Tisot, un giovane allievo di 17 anni del corpo di San Martino di Castrozza, ad intraprendere un'esperienza di interscambio della durata di un anno in Finlandia, durante il suo percorso scolastico superiore.

Molto attivo nel suo corpo come allievo, una volta arrivato nel paese nordico si è subito informato sul sistema di prevenzione e lotta antincendio locale, giacché questo stato annovera una lunga tradizione di volontariato. Con l'aiuto della famiglia ospitante ci ha messo poco a trovare un corpo di volontari vicino alla casa che lo ospita. Così, ormai da settembre, si allena settimanalmente con gli allievi finlandesi.

«All'inizio è stato molto difficile inserirsi nel gruppo – dice - ma da quando mi hanno visto arrivare vestito come si deve, grazie alla divisa che mio padre mi ha spedito da casa, dal Primiero, le cose hanno iniziato a cambiare. È molto difficile integrarsi perché i finlandesi sono un popolo molto chiuso, ma nonostante ciò gli istruttori fanno di tutto per farmi capire e per sorpassare la barriera linguistica». Le attività portate avanti per molti versi sono simili a quelle che svolgono regolarmente i nostri giovani in Trentino, spaziando dai classici stendimenti ad una invece più approfondita parte sanitaria, comprensive di simulazioni di incidenti stradali e casistiche d'intervento più complesse. Tutte le mansioni vengono svolte con una particolare attenzione, in quanto tutto ciò che viene imparato negli anni da allievo diventa parte integrante dell'addestramento da effettivo. ■

LE ATTIVITÀ PORTATE AVANTI DAI POMPIERI FINLANDESI PER MOLTI VERSI SONO SIMILI A QUELLE CHE SVOLGONO I NOSTRI GIOVANI IN TRENTINO

FORMAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA DI:

ATTREZZATURE E DPI PER IL LAVORO IN ALTEZZA - S.A.F.
ELISOCCORSO - AMBIENTE CONFINATO - CANYONING

SecureLife
Prodotti
Sistemi e Servizi per la Sicurezza

Via Peratoner 2 - 38015 Lavis
Tel: 0461.1866872 - Mail: info@securelife.it

Soggetto accreditato per la formazione inerente la Sicurezza sul Lavoro presso l'Ufficio Fondo Sociale Europeo (TN) con determina n.162/2016 della Provincia Autonoma di Trento.

UNIONE VV.F. DI TRENTO

GLI ALLIEVI ALLA SCOPERTA DELLA REALTÀ DEL PIEMONTE

Una sessantina di giovani pompieri, accompagnati dagli istruttori, hanno potuto conoscere una realtà diversa

Nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 novembre 2017 una sessantina di allievi e di istruttori appartenenti all'Unione distrettuale di Trento (e precisamente ai corpi di Calavino, Civezzano, Gardolo, Giovo, Povo, Ravina, Sopramonte e Villazzano) hanno preso parte ad una trasferta in Piemonte per conoscere le realtà pompieristiche e di protezione civile delle città di Chivasso, Torino e Canelli.
La prima tappa ha riguardato la visita al distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Chivasso. Durante l'incontro il capo distaccamento, unitamente al suo vice e al funzionario, ha spiegato le principali differenze esistenti tra i distaccamenti presenti sul territorio piemontese e i corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino. Ha poi descritto la vasta zona che devono presidiare garantendo sicurezza (si parla di decine di comuni) e la difficile gestione dei mezzi e delle attrezzature vincolati alle scelte di utilizzo che arrivano direttamente dal corpo nazionale.
Numerosi sono stati gli esempi pratici d'intervento riportati ai ragazzi e agli istruttori di come non sia facile e nemmeno scontato reperire in poco tempo attrezzature indispensabili (prime fra tutte il ricambio di bombole per l'autoprotettore).
Nella tarda mattinata, accompagnati dall'ex presidente nazionale dei Vigili del Fuoco volontari Gino Gronchi, la comitiva si è portata presso il distaccamento dei pompieri di Volpiano, dove ha sede anche la Scuola Nazionale Unità Cinofile. Durante la visita è stato illustrato come avviene l'allenamento dei cani e degli addestratori. Tutti i cinofili d'Italia fanno riferimento a questa scuola, che prevede un tempo di formazione di circa 9 mesi.
A testimoniare la grande fiducia e l'intensa vocazione di questa realtà è il murales dipinto sulla parete esterna della caserma che, oltre a riportare una scena di ricerca persona sotto le macerie, invita a una riflessione sulla figura professionale dei cinofili con la frase "dove le più sofisticate attrezzature non arrivano il fiuto di un cane può salvare la vita".
Il pomeriggio è stato interamente dedicato alla visita della sede centrale del comando provinciale di Torino e del reparto storico. Qui i vigili del fuoco fuori servizio garantiscono attività di istruzione per bambini e anziani durante tutto l'anno, a testimonianza del fatto che la cessazione del servizio attivo non toglie la voglia di aiutare il prossimo.
Proprio in quei giorni erano presenti, oltre ai numerosi mezzi del comando provinciale, anche svariati mezzi provenienti da tante altre città italiane per l'emergenza legata agli incendi boschivi in Val di Susa.

> COINVOLTI I CORPI DI CALAVINO, CIVEZZANO, GARDOLO, GIOVO, POVO, RAVINA, SOPRAMONTE E VILLAZZANO

DI LAURA GALETTI E MARIANNA CAPPELLETTI
responsabile.allievi@distrettovvftrento.it

Verso sera il gruppo è arrivato nella cittadina astigiana di Canelli ed è stato accolto dal vice sindaco Paolo Gandolfo. Allievi e istruttori sono stati ospitati per la notte nella grande sala sottostante il Palazzetto dello sport ed hanno potuto riposare su brandine messe a disposizione dall'amministrazione comunale.
Dopo una notte ricca di risate e di chiacchiere (a testimonianza del grande affiatamento del gruppo), il primo impegno di domenica 5 novembre è stato l'incontro ufficiale presso il Comune di Canelli.

La scelta di questa cittadina per un programma di formazione e addestramento non è casuale: nel novembre 1994 l'esondazione del torrente Belbo e di altri corsi d'acqua dell'astigiano provocò una alluvione a Canelli e nelle zone limitrofe. Grazie alla proiezione di un filmato è stato ricordato questo momento, così ancora sentito nelle parole di chi l'ha vissuto che ha avuto parole di riconoscenza e di ringraziamento per i pompieri trentini che portarono aiuto e soccorso. Tra i tanti vigili accorsi uno di questi è presente: si tratta di un nostro istruttore allievi, Alessandro Gaddo del corpo →

VISITA AL DISTACCAMENTO DI VOLPIANO (TO).
NELLA FOTO IN ALTO, VISITA ALLE CANTINE BOSCA, PATRIMONIO DELL'UNESCO

DA PARTE DEI POMPIERI DI CANELLI ENTUSIASMO E UNA PUNTA DI INVIDIA PER LA REALTÀ TRENTINA ED IN PARTICOLARE PER GLI ALLIEVI

VISITA AL DISTACCAMENTO DI CHIVASSO

→ di Gardolo, il quale fece parte di una delle tante squadre di pompieri trentini accorsi in aiuto.

È seguita poi una visita al distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Canelli che hanno espresso un grande entusiasmo e una punta di invidia per la realtà trentina ed in particolare per gli allievi. La mattina è poi proseguita con la visita e la spiegazione da parte della Protezione Civile di Canelli della realizzazione delle casse di laminazione per contenere il torrente Belbo in caso di future esondazioni.

La trasferta ha avuto termine con la visita culturale alle Cantine Bosca, le "cattedrali sotterranee" patrimonio dell'Unesco. Un luogo eccezionale dal punto di vista architettonico, scavato oltre tre secoli fa e pensato per affinare vini e spumanti, che rimase allagato e danneggiato durante l'alluvione di 23 anni fa. Furono proprio i nostri pompieri ad eseguire lo sgombero della sede dal fango e dai detriti depositati.

Questo viaggio ha avuto lo scopo di invitare tutti i partecipanti, grandi e piccoli, ad una riflessione sulla grande fortuna di essere pompieri in Trentino: dalle opportunità che riteniamo normali alla presenza di mezzi e attrezzature che pensiamo sia scontata e dovuta. Tutto questo al di fuori della nostra regione esiste in minimissima parte. Oltre ad essere stata una lezione di umiltà (aspetto fondamentale accanto alla formazione pompieristica per le nostre leve), è stato motivo di fierezza sentire come la grande famiglia dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino venga apprezzata e percepita come una vera istituzione diffusa capillarmente a protezione della sicurezza dei nostri abitanti.

In veste di istruttori ci siamo infine sentiti orgogliosi e felici di credere in quello che viene visto come un vero e proprio tesoro: i nostri allievi. Realtà molto rara nel resto d'Italia (come notiamo anche durante i nostri campeggi provinciali), invidiata e vista come un obiettivo irraggiungibile. ■

CORPO VV.F. DI CIVEZZANO - UNIONE VV.F. DI TRENTO

L'UNIONE FA LA FORZA, ANCHE NELLE MANOVRE

Simulata una giornata di interventi con ben otto esercitazioni in rapida successione

DI GIANLUCA SCHMID

Una sessione di addestramento diversa dal solito. L'appuntamento era fissato alle 18.30 in caserma per i vigili del nostro corpo, protagonisti della serata assieme a quelli di Fornace e di Cognola e alla Croce Rossa di Pergine. Dopo aver diviso in due turni tutto il personale del soccorso tecnico urgente, abbiamo iniziato a dare corso al programma. Previste otto esercitazioni, che vedevano impegnati sia le squadre dei pompieri dei tre corpi coinvolti sia i tre equipaggi della CRI, che con grande disponibilità sovente ci affiancano in momenti formativi. Ad essere simulata è stata una giornata di attività piuttosto intensa.

Il primo turno inizia subito bene, con due eventi in successione. Squilla il telefono del centralino, presidiato da due operatori e dal capo turno, e subito la macchina dei soccorsi si mette in moto per una persona che è rimasta incastrata sotto la martellante di un trattore, in campagna. Il buio la fa da padrone e non si può prescindere dalla necessità di collaborazione tra personale sanitario e tecnico. La persona viene liberata in poco tempo e affidata alle premurose cure del personale della CRI.

Contestualmente un'altra chiamata allerta la seconda squadra disponibile del primo turno: un bambino è entrato in una casa disabitata e ha subito un infortunio. Si sente la voce ma non riesce a muoversi. Sul posto arrivano i pompieri e un'ambulanza. Con l'ausilio della piattaforma in dotazione al corpo di Cognola si riesce ad accedere all'edificio dal primo piano e dopo una rapida ricerca si individua il giovane infortunato che era caduto nella tromba dell'ascensore. Spinalizzato dai sanitari, viene portato in un luogo sicuro.

Viene effettuato alle 20.30 il cambio turno. I primi vigili impiegati possono sedersi e gustarsi la cena preparata in sede, mentre per il secondo gruppo non tardano ad arrivare le chiamate. Una persona caduta da un ponte a Torchio e un incendio ad una struttura civile a Bosco. Ma andiamo per ordine. A Torchio viene inviata la piattaforma e due polisoccorsi (veicoli allestiti con molteplici attrezzature da soccorso) con personale SAF (speleo alpino fluviale), formato per effettuare lavori con tecniche alpinistiche. Viene illuminata la zona di lavoro e dopo la messa in sicurezza dell'area, viene autorizzato il personale CRI a portarsi sull'infortunato. Risultano articolate le operazioni per la stabilizzazione, terminate le quali il paziente viene portato a livello della strada e l'ambulanza lo porta all'ospedale.

A Bosco nel frattempo il fumo riempie l'ambiente della simulazione e i 5 simulatori coinvolti rendono ancora più credibile l'evento. Le due autobotti di Civezzano e Fornace inviate sul posto inizia- →

COINVOLTI I CORPI DI CIVEZZANO, FORNACE E COGNOLA

→ no le procedure per lo spegnimento dell'incendio e attraverso i ventilatori rendono agibili i locali consentendo l'accesso ai sanitari. Dal punto di vista sanitario la simulazione acquisisce le caratteristiche di un "evento maggiore", in quanto i feriti sono in numero maggiore dei soccorritori, ma la professionalità in campo fa sì che anche in questo caso tutto venga gestito in modo eccelso e senza problematiche particolari.

Ore 22.00: nuovo cambio turno, con l'immediata richiesta di soccorso a Civezzano nella zona del Centro Europa per un incidente tra una macchina e una pala gommata e a Sant'Agnese per l'incendio di un contatore del gas. Il polisoccorso di Civezzano e l'autobotte di Fornace, entrambe dotati di attrezzature di forza per l'estricazione di persone incastrati, sono inviati sul posto del primo evento; l'autobotte di Civezzano e la piattaforma di Cognola si portano invece a Sant'Agnese. Le informazioni ricevute per il primo evento riferiscono di diverse persone coinvolte. Arrivano tutti e tre gli equipaggi sanitari. Le operazioni richiedono maestria e pazienza e ci vuole circa un'ora per concludere l'intervento che risulta particolarmente complesso. A Sant'Agnese invece la situazione del contatore, che in fase di chiamata bruciava in modo importante, risulta meno grave del previsto. Tanto che all'arrivo delle squadre ci si è occupati di raffreddare l'impianto di erogazione del gas e si è messa in sicurezza l'area.

Nuovo cambio turno, sono le 23.15 e tutti iniziano a mostrare i primi segni di stanchezza. Ricordiamo che tutti noi, operando come volontari ci dedichiamo al soccorso dopo le nostre normali attività familiari e lavorative. Un investimento in centro a Civezzano, nella zona del municipio, dà il via a questo ultimo giro di manovre. La persona risulta incastrata sotto ad un mezzo e si sospettano traumi da schiacciamento. Con l'ausilio dei cuscini sollevatori si crea un posto maggiore tra il terreno e il mezzo, che nel frattempo era stato stabilizzato. Il personale della CRI ha così potuto operare in sicurezza e attraverso le pratiche idonee ha potuto estrarre il malcapitato, caricato sull'ambulanza. La seconda squadra si è cimentata con un altro incidente con incendio nella zona della Valcamino. Operazione delicata in quanto il mezzo era instabile e la persona al suo interno era incastrata. L'incendio è stato subito messo sotto controllo e le squadre con le pinze idrauliche e il personale sanitario sono stati così messi nelle condizioni di prendersi cura della signora rimasta all'interno dell'auto.

Alle 24.30 abbiamo fatto rientro in sede; dopo un breve debriefing tutti hanno preso la via della propria sede, ma non senza avere prima ripristinato i mezzi così da renderli idonei per eventuali esigenze delle nostre comunità. ■

informazione sanitaria

NUMERO VERDE
800 089 880

FORMULA SORRIDI SENZA PENSIERI

Il Sorriso è una cosa seria!

CLINICA ODONTOIATRICA DRM

CLINICADRMARCON.IT

Da Lunedì a Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-19.00 / Sabato su appuntamento
www.clinicadrm.it - trento@clinicadrm.it

VIENI A TROVARCI A TRENTO

IN VIA PIAVE 38
-PARCHEGGIO PRIVATO-

Ortopantomografia digitale: **35€**
Dentalscan tac digitale: **85€**
Igiene: **50€**
Otturazione semplice: **50€**
Corona acciaio/ceramica: **400€**
Implantologia osseointegrata: **700€**

FINO A 83 ANNI finanziamenti a tassi agevolati
tan: 4,22% - taeg: 5,09%

ESEMPIO:
6.000 € IN 36 MESI, RATA MENSILE 177,73€

Riabilitazione implantologica a carico immediato delle arcate dentarie

SOLUZIONE 1
TORONTO BRIDGE 12 DENTI
in resina prefabbricati
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 5.000

SOLUZIONE 2
12 DENTI
in resina
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 6.000

SOLUZIONE 3
12 DENTI
in ceramica ibrida
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 7.000

SOLUZIONE 4
10 DENTI
in resina
+
12 DENTI
in ceramica ibrida
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 10.000

Le nostre sedi

TRENTO	VICENZA	VENEZIA	MESTRE CENTRO	MESTRE GAZZERA	PADOVA	CORTE DI PIOVE DI SACCO	ROVIGO CENTRO	ROVIGO PORTA PO	CAORLE
Via Piave, 38	Contrà p.ta Padova, 101	Cannaregio, 5557	Via A. da Mestre, 19	Via Perlan, 20/C	Via Venezia, 90/A	Via Villa, 22	Via A. Mario, 5	V.le Porta Po, 177	Via Ferrara, 7/a
0461.932222	0444.514594	041.5209160	041.950386	041.8627999	049.8073456	049.9704784	0425.21277	0425.404107	0421 81049
trento@clinicadrm.it	vicenza@clinicadrm.it	venezia@clinicadrm.it	mestre@clinicadrm.it	gazzera@clinicadrm.it	padova@clinicadrm.it	corte@clinicadrm.it	rovigo@clinicadrm.it	rovigo@clinicadrm.it	caorle@clinicadrm.it
Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San. PROF. DR	Dir. San.
DR. LUIGI MOSNA	Dr MARIANO CAVEDON	Dr ENRICO MARCON	DR FRANCO MEDURI	DR JACOPO GERONUTTI	DR FRANCO MEDURI	DR MAURIZIO MARCON	DR GUGLIELMO MESCHIA	ALBERTO STAFFIERI	DR. MICHELE POLIZZI
Iscr. Ord. TN 2350	Iscr. Ord. VI 095	Iscr. Ord. TV 882	Iscr. Ord. UD 3070	Iscr. Ord. TV 989	Iscr. Ord. UD 3070	Iscr. Ord. PD 1568	Iscr. Ord. PD 1244	Iscr. Ord. PD 8900	Iscr. Ord. VE 726

Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 del 04.08.06

CORPO VV.F. DI LASINO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

INAUGURATA LA NUOVA AUTOBOTTE

Dopo anni di attesa il corpo può ora contare su un mezzo che permette interventi più celeri

Finalmente! Questa è sicuramente l'espressione più azzeccata per descrivere lo stato d'animo di tutti i Vigili del Fuoco volontari di Lasino, quando nei mesi scorsi è arrivata in caserma la nuova autobotte.

Finalmente perché il primo finanziamento e quindi il benestare all'acquisto risale addirittura al 2009. Dopo un periodo di addestramento e l'entrata in servizio, il nuovo mezzo è stato inaugurato e benedetto in occasione della festività di S. Barbara, lo scorso 4 dicembre. Sostituisce la vecchia ed "acciaccata" autobotte (Iveco 80.17, in servizio dal 1993) che sarà dismessa dal servizio nel corso del 2018 con la pubblicazione di un bando di vendita all'asta.

L'autobotte, modello MOD. FF 150E32W, presenta l'allestimento TLF 3000 GRIZZLY, composto da una furgonatura di 3 vani laterali per lato e da un vano posteriore contenente l'attrezzatura. Centralmente è collocato un serbatoio per acqua dalla capacità di 2.500 litri a cui si aggiungono due serbatoi rispettivamente da 150 e 50 litri per lo schiumogeno. La cabina può ospitare 2 vigili.

Il nuovo mezzo ha un motore 6 cilindri da 235 kW (320 CV), alimentazione a gasolio euro 6, un peso complessivo a terra di 14t, trazione 4x4. L'attrezzatura più innovativa è il sistema per schiuma Fire-Dos, a cui si aggiunge una colonna con 4 fari alogeni da 1000 watt, 4 autoprotettori, una scala a sfilo da 8.50 m, un ventilatore, un gruppo elettrogeno da 13 kVA, manichette, estintori portatili, radio ricetrasmittenti analogiche e Tetra, kit per intervento in caso di incendio camino, kit per apertura porte e finestre, kit per ricerca persone in caso d'incendio, motosega, mototrocatrice e 2 pompe per svuotamento. Il costo del mezzo è stato coperto dal contributo della Cassa Provinciale Antincendi, dal Comune di Madruzzo e da un contributo straordinario del BIM del Sarca.

La nuova autobotte consente interventi più celeri ma soprattutto permette di avere sempre a disposizione tutta l'attrezzatura che serve in caso di incendio e, assieme al polisoccorso con le pinze idrauliche, ciò che occorre per gli incidenti stradali e i soccorsi tecnici urgenti.

L'AUTOBOTTE, MODELLO MOD. FF 150E32W, PRESENTA L'ALLESTIMENTO TLF 3000 GRIZZLY

DI MARIANO LARGHER

I POMPIERI DI LASINO CON LA NUOVA AUTOBOTTE

La cerimonia di inaugurazione del mezzo si è svolta nel piazzale antistante la chiesa, preceduta dalla Messa celebrata da don Cristano Bettega e dal diacono permanente Silvestro Catacchio. Presenti autorità comunali, civili e militari con a capo il sindaco di Madruzzo Michele Bortoli, i 3 vigili onorari Roberto Bolognani, Eugenio Simonetti e Giorgio Pisoni. Quest'ultimo è stato insignito della medaglia d'argento al valore civile per un infortunio subito durante una operazione di soccorso nei boschi di Ala. Presenti anche i comandanti di tutti i 6 corpi della Valle dei Laghi.

Al pranzo, preparato dagli alpini ANA Monte Casale guidati dal capogruppo Gino Chemolli, ha preso parte anche il presidente della Federazione Tullio Ioppi, l'ispettore del distretto di Trento Giacomo De Sero e l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini.

L'occasione è stata propizia anche per tracciare il bilancio dell'attività del corpo nel corso dei primi undici mesi del 2017. Bilancio che si può riassumere in complessivi 167 interventi per 2.650 ore/uomo, in lieve aumento (+12%) rispetto al 2016 di cui 45 urgenti (nel 2016 erano stati 57 e nel 2015 erano stati 32) con una durata complessiva di 553 ore/uomo (nel 2016 erano state 517)

Tra gli interventi formativi da segnalare, oltre a quelli volti ad acquisire una adeguata capacità operativa con il nuovo mezzo, a ricordato il corso BLSD che ha permesso di abilitare 14 vigili del fuoco volontari di Lasino all'utilizzo del defibrillatore automatico (DAE). Anche il corpo di Lasino ha aderito al progetto di defibrillazione precoce dell'APSS di Trento e da ottobre 2017 è operativo il DAE. ■

UNIONE DISTRETTUALE VV.F. DELLA VAL DI SOLE

VERSO L'ABILITAZIONE ALL'USO DEL DAE

160 i pompieri che prendono parte al corso di formazione dedicato alla defibrillazione precoce

L'Unione distrettuale della Val di Sole, dopo un percorso molto impegnativo, finalmente può tirare le somme e raccogliere i frutti dell'organizzazione di ben sei sessioni di corso con 160 pompieri aderenti al progetto PAD di defibrillazione precoce.
La prima sessione è iniziata a gennaio, l'ultima si concluderà a maggio: tiene impegnati i pompieri per ben 20 ore di lezione fra teoria e pratica, concludendosi con l'esame finale. Il corso è sviluppato da Format, Centro di Formazione con sede a Trento che da 8 anni si occupa della realizzazione del progetto PAD sul territorio provinciale.

LA PRIMA SESSIONE È INIZIATA A GENNAIO, L'ULTIMA SI CONCLUDERÀ A MAGGIO: TIENE IMPEGNATI I POMPIERI PER BEN 20 ORE DI LEZIONE FRA TEORIA E PRATICA

All'interno del corso si trattano argomenti come BLSD – PBLSD – trauma, primo soccorso. Sappiamo bene che a volte pochissimi minuti possono diventare preziosi per salvare la vita a qualcuno in difficoltà. Questo il motivo che ha spinto l'unione distrettuale a chiedere ai propri corpi di aderire al "Progetto provinciale per la defibrillazione precoce" e a sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Provincia autonoma di Trento per la formazione di 160 pompieri all'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico esterno).
Cos'è il DAE? È un dispositivo in grado di riconoscere e interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica, aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare. Da alcuni studi condotti di recente, le malattie cardiovascolari sono la causa di oltre il 41% dei decessi che vengono registrati ogni anno in Italia e sono quindi la causa principale di morte. Questo fenomeno ha un

I VIGILI SOLANDRI IMPEGNATI NEL PERCORSO DI FORMAZIONE

importante impatto socio-economico.
In Europa ogni anno si verificano tra 350 mila e 700 mila casi di arresto cardiaco, mentre in Italia i casi sono compresi tra 45 mila e 60 mila l'anno.
Non tutti però sanno che è possibile salvarsi da un arresto cardiaco. La risposta è appunto la defibrillazione precoce, cioè la tempestiva erogazione di uno shock elettrico da parte di un defibrillatore DAE. Infatti l'intervento nei primi 5 minuti dall'arresto cardiaco è fondamentale. Sempre da alcuni studi fatti, il 70% delle morti per arresto cardiaco avviene fuori dall'ospedale; per questo motivo dal 2016 è obbligatoria la presenza del DAE nelle sedi di attività di società sportive e dilettantistiche.
Il Ministero della Salute, con decreto del 18 marzo 2011, ha stabilito i criteri per la distribuzione dei defibrillatori semiautomatici esterni: lo scopo è quello di costituire una in grado di favorire la defibrillazione entro quattro/cinque minuti dall'arresto cardiaco, se necessario prima dell'intervento dei mezzi di soccorso sanitari 118.
Il protocollo d'intesa n° S128/2016/421366/22.10.3-2017-1 siglato tra la Provincia autonoma di Trento e l'Unione distrettuale Val di Sole (per tramite dei corpi appartenenti) stabilisce che il posizionamento del defibrillatore è legato alla presenza di personale abilitato al suo utilizzo e responsabile della sua conservazione.
Al termine della formazione è prevista una valutazione finale con verifica, la quale si intende superata qualora sia conseguito un punteggio di almeno 70/100. A ciascun operatore verrà rilasciata l'autorizzazione dell'uso del defibrillatore da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.
Ogni qualvolta verrà impiegato il defibrillatore dovrà essere data immediatamente comunicazione al responsabile dell'U.O. Trentino Emergenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento secondo protocolli concordati. Tutti i pompieri auspicano in futuro di non dover mai intervenire per questi tipi di evento.
Si ringraziano la FORMAT, la Provincia autonoma di Trento tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e il direttore di Trentino Emergenza dott. Oliviero Francesco Valoti. ■

CORPI VV.F. DI NOMI, POMAROLO E ALDENO – UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

CROLLI E INCENDI ALLA CASA DI RIPOSO, MA È UNA MANOVRA

Complessa esercitazione alla struttura di Nomi, con ben sette corpi e la Croce Rossa Italiana coinvolti nelle varie operazioni

La casa di riposo Opera Romani di Nomi, in ottemperanza alle norme vigenti in materia di sicurezza e protezione antincendio, ha deciso all'inizio di febbraio di proporre un'articolata esercitazione che ha coinvolto varie realtà impegnate nel campo del soccorso e della protezione civile.
Numerosi gli obiettivi che hanno accompagnato la manovra:

- testare i livelli di conoscenza e i tempi di risposta legati alla procedura di emergenza da parte del personale della struttura;
- analizzare la capacità di interazione e di integrazione tra le forze in campo: vigili del fuoco, Croce Rossa Italiana, Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe e Nucleo volontari alpini (Nuvola);
- verificare il funzionamento delle metodologie di comunicazione alla luce del nuovo sistema radio digitale "tetra" fra personale operante e centro operativo mobile di comando e gestione;
- controllare l'operatività del posto medico avanzato gestito dalla Croce Rossa Italiana con il supporto del personale sanitario della struttura.

Alle 9 scatta l'allarme, con la prima chiamata al 112 per un principio di incendio in un locale chiuso nel piano interrato. Purtroppo si registrano dei feriti, due manutentori rimasti ustionati. Questa la scena che si presenta agli occhi dei Vigili del Fuoco di Nomi, i primi a giungere sul posto.
Alle 9.45 si registra la seconda emergenza: una fuga di gas metano dal locale caldaia costringe il r.o.s., il comandante di Nomi Gabriele Boratti, a chiedere supporto ai corpi limitrofi di Pomarolo e di Aldeno che in tempi celeri giungono sul posto con i rispettivi comandanti Guido Zaffoni e Damiano Muraglia.
In supporto alla prima partenza di Nomi, i pompieri di Pomarolo e di Aldeno fanno fronte all'emergenza nella centrale termica, intercettando come prima cosa la valvola del gas, per poi occuparsi di staccare la corrente elettrica, ventilare la zona interessata ed ovviamente portare soccorso alle quattro persone ferite, affidate alle cure del personale sanitario della Croce Rossa Italiana. Alla luce del notevole dispendio d'acqua, per far fronte ai due diversi scenari i comandanti Zaffoni e Muraglia - assieme al r.o.s. Boratti e al vi- →

ALLE NOVE È SCATTATO L'ALLARME CON LA PRIMA CHIAMATA AL 112 PER UN PRINCIPIO DI INCENDIO IN UN LOCALE DEL PIANO INTERRATO

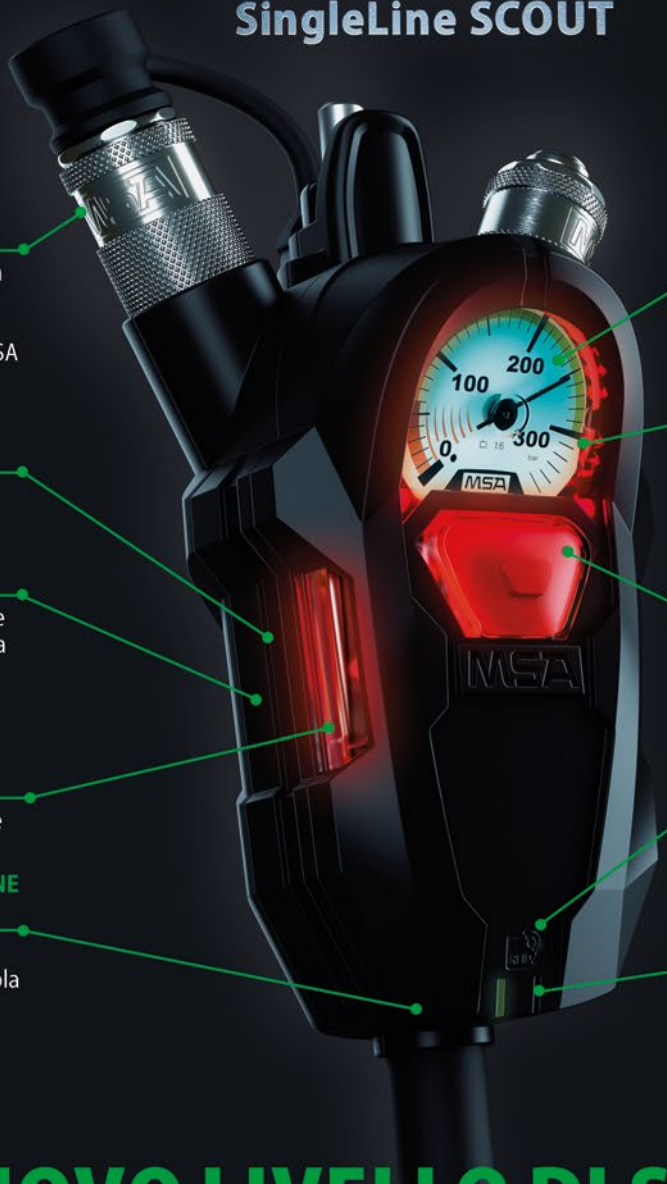
Scansionate il codice QR per sperimentare un nuovo livello di sicurezza con il vostro autorespiratore MSA.

http://msane.ws/SLS_IT

MSA
The Safety Company

SLS

SingleLine SCOUT



2° ATTACCO DI MEDIA PRESSIONE

Per il collegamento di una seconda utenza o per collegare il cappuccio di soccorso RespiHood di MSA

SEDE PER LA CHIAVE DI SICUREZZA SLS OPZIONALE

Attivazione del rilevamento del movimento

CAMERA ACUSTICA

Sequenze sonore diverse per gli allarmi relativi alla pressione e l'allarme completo

LUCI DI POSIZIONE ULTRA-LUMINOSE

Attivazione con l'allarme

SENSORE DI PRESSIONE ELETTRONICO

Attivazione automatica all'apertura della bombola

MANOMETRO LUMINESCENTE

Facile lettura grazie all'angolazione di 20°

ILLUMINAZIONE AUTOMATICA DEL MANOMETRO

Indica il livello di pressione (verde, giallo, rosso) quando si solleva l'SLS e quando si supera una soglia di pressione

PULSANTE DI RICHIESTA DI SOCCORSO

Per l'allarme manuale

INTERFACCIA WIRELESS

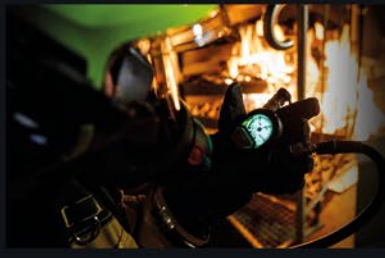
Per facilitare il monitoraggio e la documentazione

INDICAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA BATTERIA

Consente di controllare le condizioni della batteria senza accendere il dispositivo

UN NUOVO LIVELLO DI SICUREZZA

L'unità di monitoraggio integrata SLS di MSA offre i vantaggi dell'esclusiva tecnologia tubo-nel-tubo di MSA e quelli di un intuitivo sistema di allarme personale (Personal Alert Safety System, PASS). Si integra facilmente in qualsiasi autorespiratore AirGo o AirMaXX di MSA dotato di pneumatica SingleLine.



facebook.com/MSAsafetyFire

youtube.com/MSAsafety

linkedin.com/company/msa-the-safety-company

MSAsafety.com

ceispettore Lodovico Delaiti, giunto sul posto in rappresentanza dell'Unione distrettuale Vallagarina - decidono di allertare di comune accordo anche i corpi di Volano e Villa Lagarina.
Non c'è quasi nemmeno il tempo di sostituire le bombole apvr che alle 10.30 un infermiere informa i pompieri di un nuovo possibile incendio al primo piano della struttura con notevole fumo che pervade i locali, segnalando inoltre la presenza di 9 persone (ospiti ed operatori) presenti all'interno.
Si decide quindi di intervenire con un gruppo misto di vigili dei vari corpi, che con autoprotettori, termocamera e rilevatore gas alla mano - assicurati ad un filo guida – si occupano della ricerca e del soccorso del personale e degli ospiti della struttura e di bonificare la zona da fiamme e fumo, preparando cosi l'intervento della CRI.
Nel contempo il r.o.s. viene informato dal coordinatore dei servizi sanitari, Davide Gerola, dell'assenza di un ospite della struttura. Viene così attivato il nucleo cinofili della scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe a alle 12.15, nei boschi sopra il paese, le ricerche si concluderanno con esito positivo.
Alle 11.30 nuova emergenza: dal centro di comando mobile viene udito un crollo e una persona esce urlando dalla struttura dicendo che ci sono feriti all'ultimo piano.
La situazione appare da subito complicata: il giro scale che porta ai piani è invaso da detriti e fumo e risulta impraticabile. Si richiede allora il supporto del corpo permanente di Trento con l'autoscala e della nuova ple (piattaforma di lavoro mobile elevabile) dell'Unione distrettuale, in forza al corpo di Mori. Sul tetto della struttura vengono così fatti salire i vigili con qualifica s.a.f. che mettono in sicurezza la parte interessata dal crollo in attesa dell'intervento dei sanitari della Croce Rossa.
Sono ben cinque le persone che hanno riportato lesioni da schiacciamento e che, con l'aiuto dei pompieri, vengono spinalizzate su barella a cucchiaio e portate al sicuro.
Ora la manovra è davvero conclusa. Dopo il debriefing il meritato pranzo preparato dal Nuvola nella caserma di Nomi. ■

ALLE 11.30 NUOVA EMERGENZA: DAL CENTRO DI COMANDO MOBILE VIENE UDITO UN CROLLO E UNA PERSONA ESCE URLANDO DICENDO CHE CI SONO FERITI

GUARDA SUL SITO IL VIDEO DELLA MANOVRA

A PIEVE DI LEDRO IL CAMPEGGIO 2018

Il tradizionale appuntamento dedicato agli allievi si svolgerà dal 21 al 24 giugno

Sarà Pieve di Ledro ad ospitare quest'anno, dal 21 al 24 giugno, il campeggio provinciale degli allievi. È questa una tradizione che si ripete ogni anno in un diverso distretto dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino. Si tratta di un momento formativo ed educativo molto importante ed apprezzato che permette di creare e rinsaldare legami umani e professionali che saranno molto preziosi durante l'attività di soccorso, quando gli allievi – la linfa che alimenta la grande famiglia del volontariato pompieristico trentino – entreranno a pieno titolo negli organici operativi.

Lo scorso anno la manifestazione, andata in scena in Primiero, ha visto la partecipazione di oltre 700 giovani pompieri trentini, in rappresentanza di circa 120 corpi della provincia. Presenti anche delegazioni della Lombardia (Verolanuova, Palazzolo sull'Oglio e Lissone) e della Val d'Aosta (Valtournenche, Pré-Saint Didier e Cogne) che hanno portato a mille, compresi istruttori ed accompagnatori, gli iscritti.

Il calendario, come spiega il viceispettore Renato Santi, è in fase di definizione. L'arrivo di allievi ed istruttori è previsto per giovedì 21 giugno. La giornata seguente sarà invece dedicata alla scoperta delle bellezze naturalistiche della zona, mentre sabato 23 giugno si svolgeranno le prove generali delle manovre dei vari distretti, in programma domenica, e le prove degli allievi più piccoli di età. Il gran finale è fissato per domenica 24, quando il programma offrirà il tradizionale convegno, la suggestiva sfilata per le vie di Pieve e le esibizioni delle varie unioni. ■

LO SCORSO ANNO IL CAMPEGGIO HA RICHIAMATO OLTRE 700 GIOVANI POMPIERI IN RAPPRESENTA DI CIRCA 120 CORPI

È PRIMAVERA, TORNANO LE GARE CTIF

Al via il 14 aprile le competizioni nei settori tradizionale, indoor e allievi

Per il mondo pompieristico l'arrivo della primavera coincide con l'inizio delle competizioni CTIF tradizionale, indoor e a quelle riservate agli allievi. Ciascuna gara si divide in due fasi.

Nella prima prova viene simulato l'attacco a un incendio con motopompa a secco, stendimento tubazioni di aspirazione e mandata.

La seconda prova invece è una vera e propria staffetta (8 x 50 metri) con tre ostacoli: una trave, una barriera ed infine un tubo da attraversare in corsa.

La squadra è composta da 9 Vigili più una eventuale riserva. Ad ogni pompiere è attribuito un compito che deve eseguire in assoluto silenzio, massima precisione e completa autonomia. Tutta la manovra viene cronometrata e controllata da una

LA PRIMA GARA SI SVOLGERÀ A MALÉ, IN VAL DI SOLE, IL 14 APRILE. L'ULTIMA IL 16 GIUGNO A BORGO VALSUGANA

IMMAGINI DI ARCHIVIO DELLE GARE CTIF

apposita giuria che ha il compito di segnalare eventuali errori od imprecisioni che comportano l'assegnazione di penalità.

GARE CTIF INDOOR

14 aprile - Malè
28 aprile - Condino

GARE CTIF TRADIZIONALE

26 maggio - Volano
9 giugno - Mori
16 giugno - Borgo Valsugana

GARE CTIF ALLIEVI

22 aprile - Mezzolombardo, Trofeo Mezo San Pietro
19 maggio - Storo, Memorial Mario Zulberti
27 maggio - Pergine Valsugana, Memorial Aldo Lunelli
9 giugno - Mori

CRISTANINI SISTEMA DI **PERFORAZIONE** CON SPEGNIMENTO DEL FUOCO IN AREE **CONFINATE** CON TECNOLOGIA **WATER MIST**

Mi chiamo, WJ.FE 300 MODULAR ed

- Opero in assoluta sicurezza, non ho abrasivo pericoloso ad alta velocità nel mio circuito interno e nel tubo;
- Funziono senza nessun controllo radio, che può creare seri problemi di interferenze;
- Creo la migliore nebulizzazione (water mist), generando 230 milioni di piccole gocce ad una pressione di 350 bar (1 litro d'acqua a 10 bar copre 2 m^2 ed 1 campo da calcio a 350 bar);
- Sono la più compatta, la più polivalente e la più performante;
- Utilizzo delle tecnologie esclusive e protette con brevetto internazionale;
- Miglioro la sicurezza degli uomini dei Vigili del Fuoco;
- Puoi utilizzarmi facilmente e costo poco, sia per l'utilizzo che come manutenzione.

CRISTANINI
FIRE FIGHTING SYSTEMS

CRISTANINI S.p.A
37010 RIVOLI VERONESE (VR) - ITALY
Tel. +39 - 045 - 6269400
Fax +39 - 045 - 6269411
www.cristanini.it
cristanini@cristanini.it

VIDEO DIMOSTRATIVO

FIRE STOP

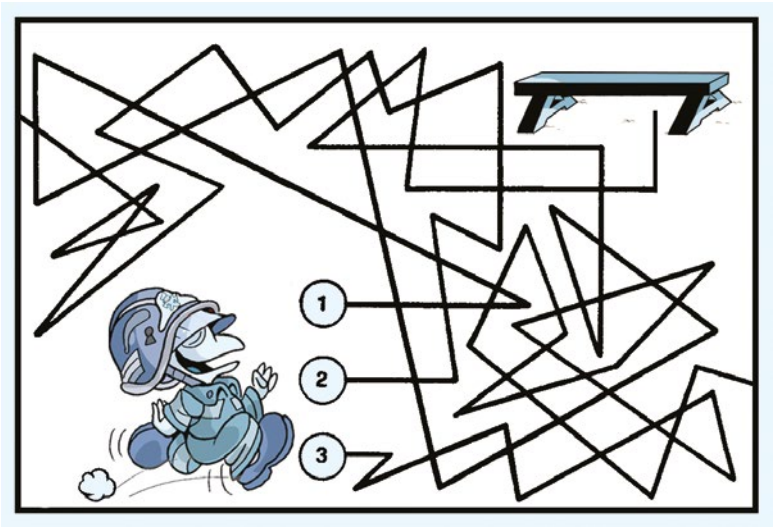
WJ.FE 300

IL POMPIERE ENIGMISTICO

© by Fulber

CORSA A ZIG ZAG

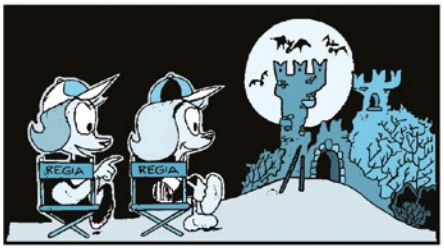
Quale strada deve prendere Gregor per raggiungere l'asse di equilibrio?



IL LUCCHETTO

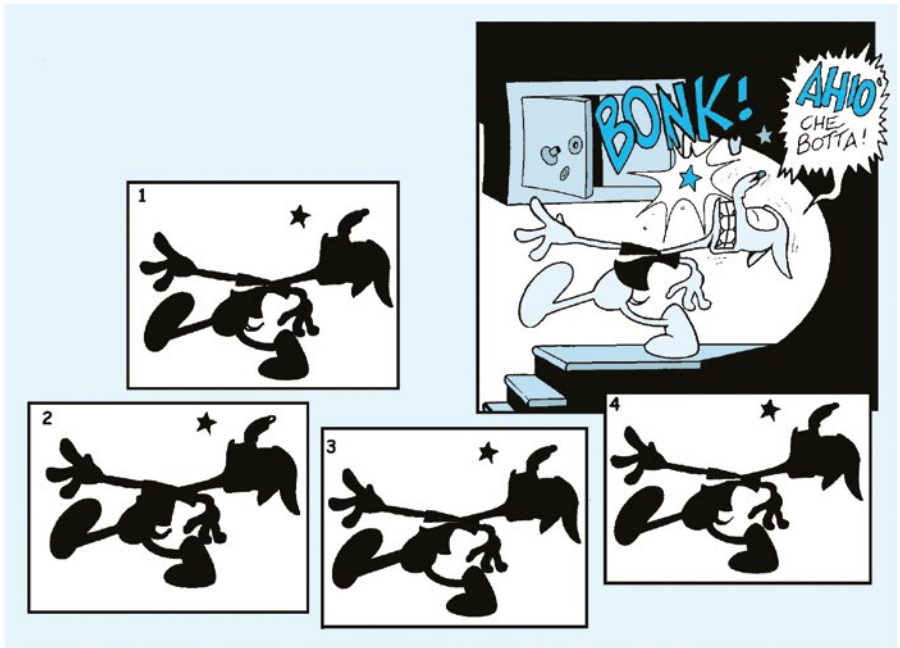
Il meccanismo del lucchetto consiste nel togliere le lettere comuni delle due parti, come nell'esempio:
MOstra/straDA = MODA.
Così eliminate si forma il totale MODA.
Anche per questo gioco esistono delle varianti, fra cui la frase a lucchetto, di cui all'esempio: LAGOla/laTTA = LA GOTTA

LUCCHETTO 7/5=8



LE SAGOME

Quale di queste sagome coincide perfettamente con la figura di Spike nella vignetta?



SOLUZIONI

CORSA A ZIG ZAG 1

LUCCHETTO 7/5=8

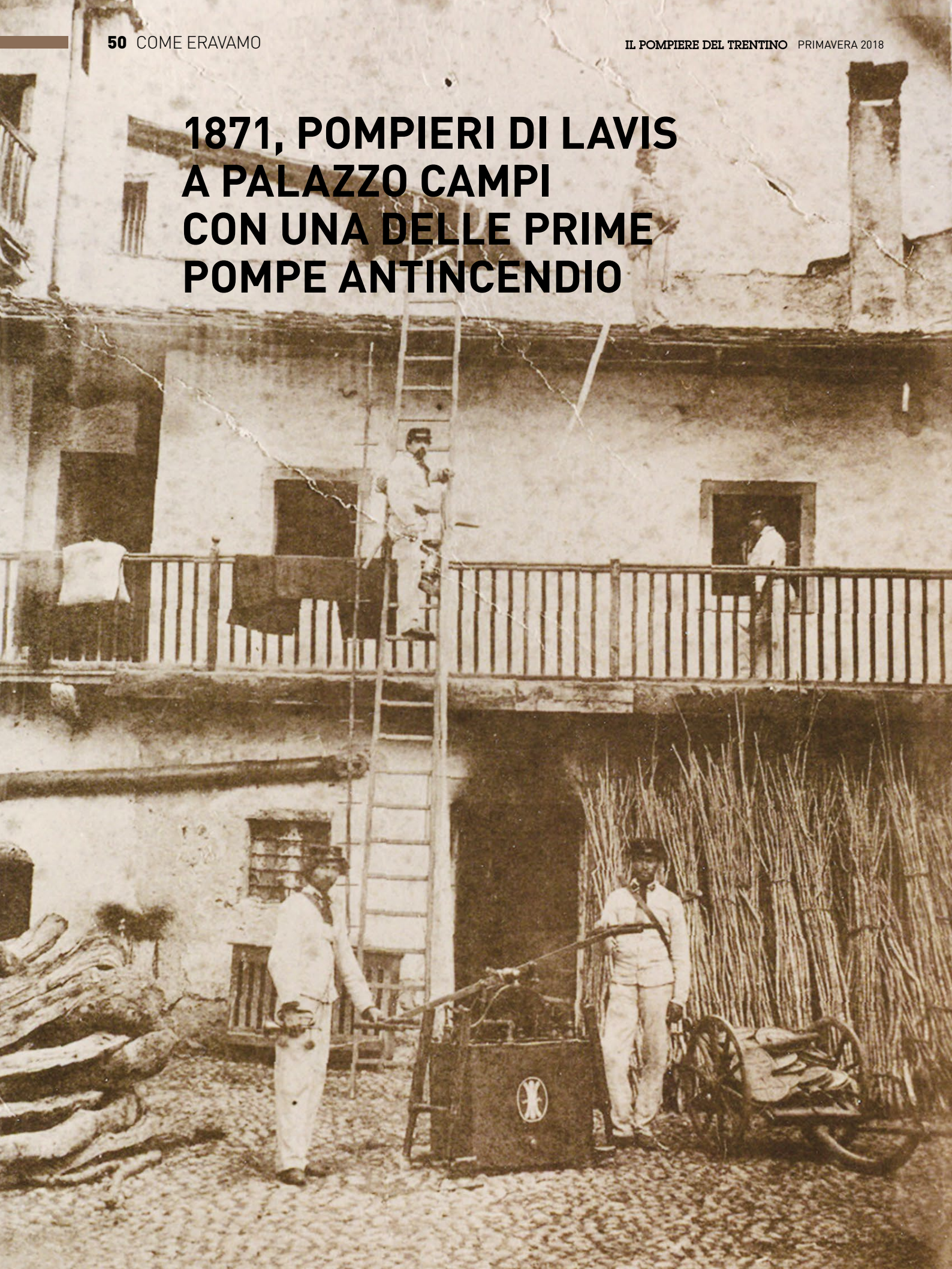
REGISte/teTRO = REGISTRO

LE SAGOME

La sagoma n. 4

2018© Fulber Ripr.Vietata

1871, POMPIERI DI LAVIS A PALAZZO CAMPI CON UNA DELLE PRIME POMPE ANTINCENDIO



Volkswagen raccomanda Castrol EDGE Professional Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te. www.volkswagen.it

T-Roc.
Born Confident.

Il primo crossover compatto Volkswagen.

- Front Assist with Pedestrian Monitoring
- Lane Assist
- Adaptive Cruise Control
- Active Info Display

Tuo da 21.900 euro.

Volkswagen

Dorigoni

Via di San Vincenzo, 42 – Trento – Tel. 0461 381 200
www.dorigoni.com – vendita.vw@dorigoni.com

Via Parteli, 8 – Rovereto – Tel. 0464 038 899
www.dorigoni.com – vendita.rovereto@dorigoni.com

T-Roc TSI BlueMotion Technology Style 85 kW/115CV. Listino € 22.850 (IPT escl.) meno € 950 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen Extra Bonus e delle Concessionarie Volkswagen.
Offerta valida per contratti entro il 31.03.2018. La vettura raffigurata è puramente indicativa.
Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 5,1 l/100 km - CO_2 134 g/km.

Mezzi speciali Mercedes-Benz.
Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Econic. Unimog. Robusti, affidabili e sicuri in ogni situazione.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Autoindustriale
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com